



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

12 luglio 2019

ARGOMENTI:

- Vincenzo Manco, presidente Uisp, interverrà giovedì 18 luglio a Roma durante il focus sulla Riforma del Terzo settore organizzato da Il Sole 24 Ore e aperto dal prof Gabriele Sepio
- L'Uisp alle Universiadi di Napoli con l'iniziativa "Un canestro contro il razzismo"
- Mondiali Antirazzisti Uisp a Riace: sport e integrazione nel segno della "differenza che unisce"
- Campionato nazionale nuoto di fondo Uisp: a Castellabate (Sa) sabato 13 e domenica 14 luglio
- Politica sportiva: il sottosegretario Valente spiega il disegno di legge approvato al Senato: "regole e più tutele per il lavoro sportivo" (su la Gazzetta dello sport)
- Calcio femminile: il tesoro nascosto delle donne, ricavi potenziali per 1,1 miliardi di euro
- La Fifa combatte il razzismo con il nuovo codice disciplinare
- A Gerusalemme l'arrivo di un giocatore nigeriano scatena la rivolta degli ultras razzisti
- Universiadi di Napoli: lo sport come mezzo per la rinascita e la promozione del territorio
- Olimpiadi Milano-Cortina 2026: dopo l'assegnazione di Losanna ecco la prima riunione tecnica per programmare i Giochi che verranno

- La storia di Gianluca Vialli, ex calciatore, che affronta la partita più importante della sua vita: contro il cancro
- Lotta al gioco d'azzardo: il preannunciato flop del governo

Uisp dal territorio:

- Pet therapy: a settembre partirà ad Orvieto un corso in collaborazione con l'Uisp per la formazione degli operatori
- A Fermo l'Uisp apre le iscrizioni per la prossima stagione calcistica
- Uisp Bergamo: torna il campionato di calcio over 40
- Uisp Bologna: Marco Bergonzoni sarà il nuovo coordinatore del settore calcio

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Venerdì 12 Luglio 2019 Il Sole 24 Ore

Terzo settore, registro unico con iscrizioni scaglionate

NON PROFIT

Dopo il via con Dm i primi a entrare dovrebbero essere Odv, Aps e Onlus

Gabriele Sepio

Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) con avvio a più step. È questo quanto emerge dall'impianto della riforma e dagli ultimi chiarimenti di prassi (circolare del ministero del Lavoro 13 del 31 maggio 2019).

Si ricorda che il decreto legislativo 117/2017 ha rivoluzionato il sistema di pubblicità e trasparenza del mondo non profit, prevedendo un registro unico in cui confluiranno tutti gli enti del Terzo settore (ETS), il quale andrà ad inglobare i vari registri speciali attualmente previsti (anagrafe Onlus, registri del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale) e sarà accessibile a tutti in via telematica.

Per la piena operatività del nuovo sistema si attende adesso il decreto ministeriale, il quale potrebbe arrivare a ottobre e fornirà importanti chiarimenti sulle procedure da adottare materialmente per perfezionare l'iscrizione nelle varie sezioni.

Verosimilmente, l'accesso ai Runts avverrà in modo graduale, con tempistiche e procedure differenti a seconda degli enti. I primi ad entrare dovrebbero essere quelli che sono già interessati dalla fase transitoria della riforma, come organizzazioni di volontariato (Odv), associazioni di promozione sociale (Aps) e Onlus. Le prime accederanno ai Runts attraverso una procedura di migrazione automatica dei dati - come avvenuto per cooperative sociali con il passaggio alla sezione "Impresa sociale" del Registro

delle imprese - a seguito della quale saranno sottoposte ai controlli degli uffici del Runts per verificare la sussistenza dei requisiti per l'iscrizione.

Per le Onlus, invece, la strada non è ancora ben delineata e maggiori chiarimenti dovrebbero arrivare proprio dal decreto attuativo del Runts. A differenza di Odv e Aps non è prevista una sezione dedicata nel Registro unico, per

IL CONVEGNO

A Roma focus sulla riforma del Sole 24 Ore

Il Sole 24 Ore (Guida al Diritto), in collaborazione con la Regione Lazio, organizza il convegno «Riforma del Terzo settore. Verso il nuovo Registro unico nazionale», che si terrà il 18 luglio a Roma, dalle ore 9.30 alle 13.30, presso la Regione Lazio (via Rosa Raimondi Caribaldi 7).

L'incontro sarà aperto e chiuso da Gabriele Sepio, avvocato tributarista e componente del Consiglio nazionale del Terzo settore, e prevede gli interventi di Alessandro Lombardi (direttore generale Terzo settore e responsabilità delle imprese presso il MinLav), Maurizio Mumolo (direttore Forum nazionale Terzo Settore), Roberto Musco (direttore Csv.net), Vincenzo Manco (presidente Uisp), Veronica Varone (legal officer affari generali Croce Rossa Italiana), Antonino La Spina (presidente Unione nazionale delle Pro Loco), Damiano Lembo (presidente nazionale Usc Adl), Francesca Danese (portavoce Forum Terzo settore Lazio) e Antonio D'Alessandro (vicepresidente Csv Lazio).

cui si potrebbero immaginare due alternative. O un passaggio automatico nella sezione residuale riservata agli "altri enti del Terzo settore", salvo poi effettuare in un momento successivo la "migrazione" in una sezione diversa, a seconda delle esigenze; oppure una procedura di iscrizione su richiesta dell'ente, che potrà scegliere la soluzione più congeniale in base alla struttura (anche in considerazione del fatto che molte Onlus potrebbero preferire la veste dell'impresa sociale e richiedere l'iscrizione anche al Registro delle Imprese).

A cascata, dovrebbero poi arrivare le iscrizioni degli altri enti per i quali non sussiste un termine di iscrizione e che dovranno presentare domanda con le modalità che saranno individuate dal decreto. A questo riguardo, vale la pena considerare che, con l'operatività del Registro unico, scatterà anche la nuova procedura per il riconoscimento della personalità giuridica (articolo 22 del Dlgs 117/2017), che affida al notaio il controllo sulla sussistenza dei requisiti per la qualifica di Ets e fissa limiti di patrimonio uniformi per l'acquisto di detta personalità (30mila euro per le fondazioni e 15mila euro per le associazioni).

Le associazioni non riconosciute e gli enti di nuova costituzione potranno certamente utilizzare questa procedura per ottenere la personalità giuridica con l'iscrizione ai Runts. Tuttavia, sarebbe interessante capire cosa accade per gli enti che hanno già avuto il riconoscimento da parte di regioni e prefetture (Dpr n. 361/2000). In particolare, non è chiaro se, con l'iscrizione ai Runts, questi ultimi siano tenuti ad integrare il patrimonio, laddove inferiore ai limiti previsti dalla riforma, o possano mantenere quello attuale.

[Il Mattino](#) > [Napoli Smart](#) > [Cultura](#)

Un canestro contro l'omofobia, venerdì pomeriggio festa nel cuore di Napoli

Si terrà venerdì 12 luglio, dalle ore 17.30 alle 21.00 presso Largo Berlinguer a Napoli (presso la metro Toledo), l'iniziativa "Un canestro contro l'omofobia: schiaccia contro il pregiudizio". La manifestazione si pone l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza sul tema dell'omofobia attraverso lo sport: in Largo Berlinguer sarà infatti allestito un canestro che potrà essere utilizzato da chiunque volesse praticare sport per qualche minuto o cimentarsi con un tiro a canestro. Prevista anche l'installazione di uno stand informativo.

«Un canestro contro l'omofobia è una manifestazione alla quale teniamo particolarmente - afferma Antonio Mastroianni, presidente Uisp Napoli - Ai primi 50 iscritti che vorranno giocare a basket in piazza regaleremo una spilla ricordo, e inoltre inviteremo tutti a lasciare un commento che pubblicheremo sui canali Uisp come testimonianza della lotta dei cittadini italiani all'omofobia, tema purtroppo sempre molto attuale».

La manifestazione, che rientra nell'ambito delle attività di promozione dell'Universiade estiva di Napoli 2019, è organizzata da Uisp – Unione Italiana Sportper tutti, Arcigay Napoli, Fondazione Gic - Genere Identità e Cultura, Centro Sinapsi – Università Federico II e il Dipartimento di scienze motorie e del benessere - Università Parthenope con il patrocinio del Comune di Napoli. Mercoledì 10 Luglio 2019, 18:00

Napoli, ecco Un canestro contro l'omofobia: il basket contro ogni pregiudizio

***“Un canestro contro l'omofobia: schiaccia il pregiudizio”:* l'iniziativa legata al basket si terrà venerdì 12 luglio in Largo Berlinguer.**

Il basket come mezzo per andare oltre l'omofobia. Si terrà venerdì 12 luglio, dalle ore 17.30 alle 21.00 presso Largo Berlinguer a Napoli (presso la metro Toledo), l'iniziativa **Un canestro contro l'omofobia: schiaccia contro il pregiudizio.**

La manifestazione si pone l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza sul tema dell'omofobia attraverso lo sport: in Largo Berlinguer sarà infatti allestito un **canestro che potrà essere utilizzato da chiunque volesse praticare sport per qualche minuto** o cimentarsi con un tiro a canestro. Prevista anche l'installazione di uno **stand informativo.**

*“Un canestro contro l'omofobia è una manifestazione alla quale teniamo particolarmente – afferma **Antonio Mastroianni, presidente Uisp Napoli** -. Ai primi 50 iscritti che vorranno giocare a basket in piazza regaleremo una spilla ricordo, e inoltre inviteremo tutti a lasciare un commento che pubblicheremo sui canali Uisp come testimonianza della lotta dei cittadini italiani all'omofobia, tema purtroppo sempre molto attuale”.*

La manifestazione, che rientra nell'ambito delle attività di **promozione dell'Universiade estiva di Napoli 2019**, è organizzata da **Uisp – Unione Italiana Sport per tutti, Arcigay Napoli, Fondazione Gic – Genere Identità e Cultura, Centro Sinapsi – Università Federico II** e il Dipartimento di scienze motorie e del benessere – **Università Parthenope** con il patrocinio del **Comune di Napoli.**



VENERDÌ 12 LUGLIO DALLE 17.30 IN LARGO BERLINGUER: “UN CANESTRO CONTRO L'OMOFOBIA”

di [Redazione Napolitan](#) / 0 Commenti / 13 Visite / 10 luglio, 2019

[Redazione Napolitan](#)



Si terrà venerdì 12 luglio, dalle ore 17.30 alle 21.00 presso Largo Berlinguer a Napoli (presso la metro Toledo), l'iniziativa “Un canestro contro l'omofobia: schiaccia contro il pregiudizio”. La manifestazione si pone l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza sul tema dell'omofobia attraverso lo sport: in Largo Berlinguer sarà infatti allestito un canestro che potrà essere utilizzato da chiunque volesse praticare sport per qualche minuto o cimentarsi con un tiro a canestro. Prevista anche l'installazione di uno stand informativo.

“Un canestro contro l'omofobia è una manifestazione alla quale teniamo particolarmente – afferma Antonio Mastroianni, presidente Uisp Napoli -. Ai primi 50 iscritti che vorranno giocare a basket in piazza regaleremo una spilla ricordo, e inoltre inviteremo tutti a lasciare un commento che pubblicheremo sui canali Uisp come testimonianza della lotta dei cittadini italiani all'omofobia, tema purtroppo sempre molto attuale”.

La manifestazione, che rientra nell'ambito delle attività di promozione dell'Universiade estiva di Napoli 2019, è organizzata da Uisp – Unione Italiana Sportper tutti, Arcigay Napoli, Fondazione Gic – Genere Identità e Cultura, Centro Sinapsi – Università Federico II e il Dipartimento di scienze motorie e del benessere – Università Parthenope con il patrocinio del Comune di Napoli.

TELENORD

Venerdì, 12 luglio 2019 , aggiornato alle 10:37

f @ v w r g+ in ✉

Home



Menu ▾

Programmi ▾

Newsletter ▾

Transport Salute88

Guida TV ▾



Diretta LIVE



Venerdì, 12 luglio 2019 , aggiornato alle 10:37

Mondiali Antirazzisti, tutto il calcio Uisp a Riace

Il messaggio dominante dell'edizione di quest'anno è stato "La differenza ci unisce"



Tre giorni di sport e integrazione hanno caratterizzato i Mondiali Antirazzisti Uisp che si sono conclusi domenica 7 luglio a Riace, la località calabrese, divenuta simbolo di accoglienza nel mondo, e che hanno visto la partecipazione di ben 60 squadre e di oltre 800 persone provenienti da tutta Italia ma anche da Austria, Francia, Germania e Inghilterra, che si sono incontrate sui cinque campi di calcio allestiti per l'occasione a ridosso del borgo in partite autoarbitrate no-stop, ogni giorno sino al tramonto. Squadre fatte di persone che praticano lo sport abitualmente o soltanto in occasioni di aggregazione come queste; squadre di amici, di migranti che hanno ottenuto lo stato di rifugiati, e poi, ad esempio, richiedenti asilo e formazioni nate nell'ambito progetti di inclusione sociale, negli Sprar, secondo una costante, comune, visione di bene collettivo e di umanità. Persone, quindi, con le loro storie normali e al tempo stesso straordinarie, di sport e integrazione, di valori quotidiani e convivenza.

Il messaggio dominante dell'edizione di quest'anno dei Mondiali Antirazzisti è stato "La differenza ci unisce". L'unione di umanità che dai campi da gioco si è ritrovato lì, in quel mare da dove è partita la storia del cosiddetto "modello Riace": il mare da cui, complice il vento, sono arrivati con un veliero i primi migranti e

TELENORD



Sestri Levante, notte di pesca in barca, ma rimangono in avaria

Due pescatori, un genovese e un bolognese, trainati a riva dalla Capitaneria di Porto
Articoli recenti

- > Genoa, a Neustift arriva anche il dlesse Capozucca
- > Giochi Preziosi acquisisce ufficialmente Trudi
- > Da Neustift, Kouamé: "Mi sono dato un obiettivo di reti. E so che lo raggiungerò"
- > Giochi Preziosi acquista Trudi: "Siamo soddisfatti e pronti ad investire per la crescita"
- > Le macchie della pelle

da cui è nato lo spunto per la creazione di un modello considerato da molti e su scala mondiale esempio di accoglienza.


Il titolo sportivo della manifestazione è andato alla squadra di San Giovanni Apostolo di Palermo che ha vinto 3-2 su quella del Centro di Camini, vicino a Riace, al quale è andata comunque la Coppa Accoglienza, uno dei principali riconoscimenti dei Mondiali Antirazzisti Uisp. Ma a vincere sono stati poi tutti, uomini e donne, ragazze e ragazzi, come simboleggia la Coppa Mondiali Antirazzisti assegnata a tutti i partecipanti. Un premio che ha come sfondo sempre il mare di Riace, il mare da dove tutto è iniziato e da dove tutto, come sperano in molti, dovrà ricominciare.

Condividi



TELENORD SRL

 Via XX Settembre 41/3
16121 Genova (GE)

 Tel. 010553271
Fax 0105532738

 redazione@telenord.it

ARTICOLI RECENTI

> Genoa, a Neustift arriva anche il diesse Capozucca

> Giochi Preziosi acquisisce ufficialmente Trudi

RSS

RSS - Articoli

RSS - Commenti



© Telenord Srl | P.IVA e (C) 00845590107 | ISCR. REA - GE - 228501 | Sede Legale: Via XX Settembre 41/3 - 16121

GENOVA

PEC: contabilita@pec.telenord.it | Capitale sociale: 348.598,42 euro I.v. | Tutti i diritti riservati, vietata la copia anche parziale dei contenuti

Credits | redazione@telenord.it | Tel 010 5532744

[Privacy](#)

[Cookie](#)

inviato da nessuno

(<http://www.inviatodanessuno.it/>)






IL BLOG DI CLAUDIO DIONESALVI



adolescenza persistente

SCRITTURA INDIPENDENTE

L'eresia in campo, a Riace il mondiale di calcio antirazzista

By Amministratore (<http://www.inviatodanessuno.it/?author=1>)  domenica, luglio 7, 2019  0 (<http://www.inviatodanessuno.it/?p=3884#respond>) 
movimenti - società (<http://www.inviatodanessuno.it/?cat=13>)  Catanzaro Social Team (<http://www.inviatodanessuno.it/?tag=catanzaro-social-team>),
Cosenza Mmishkata (<http://www.inviatodanessuno.it/?tag=cosenza-mmishkata>),
FARE (<http://www.inviatodanessuno.it/?tag=fare>), Mimmo Lucano (<http://www.inviatodanessuno.it/?tag=mimmo-lucano>),
Mondiali antirazzisti (<http://www.inviatodanessuno.it/?tag=mondiali-antirazzisti>)  Permalink (<http://www.inviatodanessuno.it/?p=3884>)



(<http://www.inviatodanessuno.it/?n=3884>)

Il pallone rimbalza nei campi di calcetto ricavati in una terrazza incorniciata dallo Jonio. È lo stesso mare che ogni tanto accoglie, ma spesso respinge, annegandoli, migliaia di esseri umani. Il paesaggio di Riace stavolta ospita appassionati di sport popolare ed attivisti dei movimenti sociali.

DA MEZZA EUROPA ARRIVANO in Calabria centinaia di supporter organizzati per partecipare ai Mondiali Antirazzisti. Giocano a calcio, basket, beach rugby. Tra di loro, anche un po' di ultrà. Sono quelli che non si sono lasciati trasportare dalla deriva paramilitare che sta investendo il fenomeno del tifo in Europa. Sessanta squadre, donne ed uomini: inglesi, tedeschi, mediterranei, africani, neri e bianchi, si sfidano in omaggio alla multiculturalità. Non ci sono arbitri: le partite si autoregolamentano. Al secondo grave fallo: sconfitta a tavolino! Quando una squadra è nettamente inferiore all'avversaria, se è sotto di due gol, può aggregare un giocatore durante la partita. È prevista la figura del «vagante», come da regolamento: «una persona che, per disabilità fisica o motoria, oppure per precoce età, non è del tutto consapevole delle dinamiche del gioco e può giocare per una squadra senza essere contata nel numero dei giocatori. Questa persona, se riceve la palla, non può essere pressata».

PROMOSSI DALLA UISP, giunti alla ventitreesima edizione, i Mondiali Antirazzisti quest'anno s'immergono in una Riace frastornata dalla sconfitta elettorale di Mimmo Lucano. In un clima festoso e sereno, tra pubblici dibattiti, boati d'esultanza che accompagnano i gol e dj set, appare surreale il presidio permanente dei tanti poliziotti e carabinieri che tengono d'occhio giocatrici e giocatori dei Mondiali della Uisp. Già si scorge l'ombra del neosindaco d'impronta leghista, Antonio Trifoli, che essendo titolare di un contratto a tempo determinato col Comune, stando al decreto legislativo 267 del 18 agosto 2000 sarebbe stato ineleggibile. Da vigile urbano precario non avrebbe potuto ottenere l'aspettativa prima di candidarsi.

NELLA PRIMA SERATA della manifestazione, in un camping, fuori dal territorio riacese banditogli dall'autorità giudiziaria, Mimmo Lucano accoglie i partecipanti e ripercorre con loro gli ultimi mesi: «La politica della Lega ha risvegliato l'atteggiamento culturale della mafia», ammonisce.

Poi elogia la filosofia sportiva del meeting: «È meraviglioso un calcio senza arbitri». A sostegno del torneo, come da sempre, anche la rete FARE che combatte le disuguaglianze e le discriminazioni nel football. Chiaro

l'intento del network: «Ricordare le storie dei singoli che hanno lottato per sfuggire da situazioni drammatiche dei propri paesi d'origine, o semplicemente per poter migliorare la propria condizione personale attraverso lo studio e il lavoro». Sono tanti, tra i ragazzi impegnati ad inseguire un pallone nelle tre giornate riacesi, che per tecnica e vigore fisico potrebbero giocare nel calcio che conta.

MOLTI LAVORANO come riders o facchini della logistica. Alcuni vantano brevi esperienze nelle società del calcio dilettantistico italiano. In questi eretici mondiali, indossano le maglie di radicate polisportive ed improvvisate comitive, molte delle quali provenienti dai quartieri dei centri urbani meridionali: Catanzaro Social Team, Scampia Antirazzista, Spartak Lecce, Cosenza Mmishkata, Villa San Giovanni Meticcia. S'incrociano volti, muscoli e sudori. Come nella migliore tradizione di questo meeting, il pathos cresce al tramonto, quando si accendono i fuochi, la birra e i canti collettivi attraversano la spianata che accoglie linguaggi e colori diversi. Ferve l'attesa per la finale che si disputerà oggi alle 13. Il caldo sarà torrido, eppure la temperatura si manterrà mite tra i giocatori: dai quarti di finale tutte le partite si disputano solo ai calci di rigore. Gli organizzatori sono consapevoli di quanto purtroppo il gioco del football si presti ad innescare tensioni e possa sprigionare pulsioni aggressive. Ma non tra i partecipanti a questi Mondiali. Sui loro gadget e sulle magliette che indossano, riecheggia un vecchio slogan delle tifoserie antinaziste: «Al pallone non importa da chi è calciato».

Claudio Dionesalvi

il manifesto, 7 luglio 2019 (<https://ilmanifesto.it/leresia-in-campo-a-riace-il-mondiale-di-calcio-antirazzista/>)

(<http://www.inviatodanessuno.it/?p=3888>)

« *Previous post* (<http://www.inviatodanessuno.it/?p=3888>)

Napoli

Campania [NAPOLI](#) [AVELLINO](#) [BENEVENTO](#) [CASERTA](#) [SALERNO](#) [Basilicata](#) [POTENZA](#) [MATERA](#)

Cerca nel sito

METEQ

A Castellabate il campionato nazionale di nuoto di fondo Uisp



Anche una gara in notturna, sabato 13, per l'appuntamento cilentano. In acqua centinaia di giovanissimi

di MARCO CAIAZZO

ABBONATIA



11 luglio 2019

Gran finale nel weekend del 13 e 14 luglio con il campionato nazionale di nuoto in acque libere della Uisp (Unione Italiana Sport Per Tutti) nel paese di Benvenuti al Sud. La novità è il miglio marino in notturna in programma sabato 13 (start ore 21.00) nello specchio di mare antistante la spiaggia della località Lago. Per tutti i partecipanti, inoltre, ristoro a fine gara in spiaggia con la classica frittura di paranza, che ha già reso celebre in tutta Italia l'associazione Punta Tresino, organizzatrice delle gare natatorie e della "Festa del Pescato di Paranza".

L'evento vede la collaborazione dell'associazione Sintesi e il supporto del Circolo Canottieri Agropoli, con l'associazione Punta Tresino è gemellata. Prima del miglio notturno, spazio al mattino (sabato 13 luglio), a partire dalle 10, con le prove aperte a tutti sulle distanze 200/400/800. Nel pomeriggio di sabato, con partenza alle 16, spazio alle categorie Ragazzi, Junior, Assoluti e Master sulla distanza di 2km.

Dopo la suggestiva gara in notturna del sabato sera, si torna in acqua domenica mattina (start ore 10.00) con le prove finali sulle distanze di 1 e 3 km per le categorie Ragazzi, Junior, Assoluti e Master.

"Le gare di questo weekend chiuderanno un programma molto intenso e bello – spiegano i promotori – che hanno visto Castellabate diventare una vera e propria capitale del Fondo. Del resto, la nostra storia parte proprio con l'organizzazione delle gare di nuoto di fondo, grazie alla passione per il mare e per il nuoto e per la voglia di promuovere la nostra splendida terra. Anche quest'anno abbiamo avuto un riscontro positivo sia grazie alla presenza di atleti di grande calibro sia per la presenza di tantissime persone, di ogni età e di ogni luogo, che hanno scelto Castellabate per partecipare alle gare e allo stesso tempo godersi le sue bellezze".

Place a 97.627 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

ARTICOLI CORRELATI



Lo strappo di Federica Pellegrini, un anno e mezzo da rivoluzionaria

DI ALESSANDRA RETICO

Turista si sente male in mare, lo salva Filippo Magnini

DI MONIA MELIS

Nuoto di fondo: gran finale a Castellabate

Nel week end l'ultimo appuntamento

Gran finale nel weekend del 13 e 14 luglio con il Campionato Nazionale di Nuoto in Acque Libere della Uisp (Unione Italiana Sport Per Tutti) a Castellabate. Novità assoluta è il miglio marino in notturna in programma sabato 13 luglio (start ore 21.00) nello specchio di mare antistante la spiaggia della località Lago. Per tutti i partecipanti, inoltre, ristoro a fine gara in spiaggia con la classica frittura di paranza, che ha già reso celebre in tutta Italia l'associazione Punta Tresino, organizzatrice delle gare natatorie e della "Festa del Pescato di Paranza".

L'evento si svolge sotto l'egida dell'Unione Italiana Sport Per Tutti e vede anche stavolta la collaborazione dell'associazione Sintesi SSD e il supporto del Circolo Canottieri Agropoli, con l'associazione Punta Tresino è gemellata. Prima del miglio notturno, spazio al mattino (sabato 13 luglio), a partire dalle 10, con le prove aperte a tutti sulle distanze 200/400/800. Nel pomeriggio di sabato, con partenza alle 16, spazio alle categorie Ragazzi, Junior, Assoluti e Master sulla distanza di 2km. Dopo la suggestiva gara in notturna del sabato sera, si torna in acqua domenica mattina (start ore 10.00) con le prove finali sulle distanze di 1 e 3 km per le categorie Ragazzi, Junior, Assoluti e Master.

"Le gare di questo weekend chiuderanno un programma molto intenso e bello – spiegano i promotori – che hanno visto Castellabate diventare una vera e propria capitale del Fondo. Del resto, la nostra storia parte proprio con l'organizzazione delle gare di nuoto di fondo, grazie alla passione per il mare e per il nuoto e per la voglia di promuovere la nostra splendida terra. Anche quest'anno abbiamo avuto un riscontro positivo sia grazie alla presenza di atleti di grande calibro (Ercoli, Ponselè, Scaldaferrì, etc.) sia per la presenza di tantissime persone, di ogni età e di ogni luogo, che hanno scelto Castellabate per partecipare alle gare e allo stesso tempo godersi le sue bellezze".



- Sostituzioni Uffenze
- Trasferimenti Conservatoria
- PCT / Firma Digitale
- PEC / Fattura Elettronica
- Notifiche presso UNEP
- Depositi Telematici

- Mediazioni
- Investigazioni
- Liberie Claridice
- Consulenza del Lavoro
- Adempimenti presso Tribunale/GDP

Via Altare D'Armando 74 - 84010 Castellabate (SA) - Tel. 081 840 1111
 info@legalservice.it - www.legalservice.it



Avellino - Benevento - Salerno - Sport

Castellabate. Nuoto di fondo, nel weekend gran finale col campionato nazionale

11 Luglio 2019 - Redazione

Gran finale nel weekend del 13 e 14 luglio con il Campionato Nazionale di Nuoto In Acque Libere della Uisp (Unione Italiana Sport Per Tutti) nel paese di Benvenuti al Sud.

Novità assoluta è il miglior nuotista in notturna in programma sabato 13 luglio (start ore 21.00) nello specchio di mare antistante la spiaggia della località Lago. Per tutti i partecipanti, inoltre, ristoro a fine gara in spigolosa con la classica frittura di paranza, che ha già reso celebre in tutta Italia l'associazione Punta Tresino, organizzatrice delle gare natatorie e della "Festa del Pescato di Paranza".

L'evento si svolge sotto l'egida dell'Unione Italiana Sport Per Tutti e vede anche stavolta la collaborazione dell'Associazione Sintesi SSD e il supporto del Circolo Canottieri Agropoli, con l'associazione Punta Tresino e gemellata.

Prima del miglior nuotista, spazio al mattino (sabato 13 luglio), a partire dalle 10, con le prove aperte a tutti sulle distanze 200/400/800. Nel pomeriggio di sabato, con partenza alle 16, spazio alle categorie Ragazzi, Junior, Assoluti e Master sulla distanza di 2km.

Dopo la suggestiva gara in notturna del sabato sera, si torna in acqua domenica mattina (start ore 10.00) con le prove finali sulle distanze di 1 e 3 km per le categorie Ragazzi, Junior, Assoluti e Master.

"Le gare di questo weekend chiuderanno un programma molto intenso e bello - spiegano i promotori - che hanno visto Castellabate diventare una vera e propria capitale del Fondo. Del resto, la nostra storia parte proprio con l'organizzazione delle gare di nuoto di fondo, grazie alla passione per il mare e per il nuoto e per la voglia di promuovere la nostra splendida terra. Anche quest'anno abbiamo avuto un riscontro positivo sia grazie alla presenza di atleti di grande calibro (Ercoli, Ponselli, Scalfatori, etc.) sia per la presenza di tantissime persone, di ogni età e di ogni luogo, che hanno scelto Castellabate per partecipare alle gare e allo stesso tempo godersi le sue bellezze".

Condividi:



PINO DANIELE WEB RADIO



ADV



Nuoto di Fondo a Castellabate: gran finale nel weekend con il Campionato Uisp

Gran finale nel weekend del 13 e 14 luglio con il Campionato Nazionale di Nuoto in Acque Libere della Uisp (Unione Italiana Sport Per Tutti) nel paese di Benvenuti al Sud.

Novità assoluta è il miglio marino in notturna in programma sabato 13 luglio (start ore 21.00) nello specchio di mare antistante la spiaggia della località Lago. Per tutti i partecipanti, inoltre, ristoro a fine gara in spiaggia con la classica frittura di paranza, che ha già reso celebre in tutta Italia l'associazione Punta Tresino, organizzatrice delle gare natatorie e della "Festa del Pescato di Paranza".

L'evento si svolge sotto l'egida dell'Unione Italiana Sport Per Tutti e vede anche stavolta la collaborazione dell'associazione Sintesi SSD e il supporto del Circolo Canottieri Agropoli, con l'associazione Punta Tresino è gemellata.

Prima del miglio notturno, spazio al mattino (sabato 13 luglio), a partire dalle 10, con le prove aperte a tutti sulle distanze 200/400/800. Nel pomeriggio di sabato, con partenza alle 16, spazio alle categorie Ragazzi, Junior, Assoluti e Master sulla distanza di 2km.

Dopo la suggestiva gara in notturna del sabato sera, si torna in acqua domenica mattina (start ore 10.00) con le prove finali sulle distanze di 1 e 3 km per le categorie Ragazzi, Junior, Assoluti e Master.

"Le gare di questo weekend chiuderanno un programma molto intenso e bello – spiegano i promotori – che hanno visto Castellabate diventare una vera e propria capitale del Fondo. Del resto, la nostra storia parte proprio con l'organizzazione delle gare di nuoto di fondo, grazie alla passione per il mare e per il nuoto e per la voglia di promuovere la nostra splendida terra.

Anche quest'anno abbiamo avuto un riscontro positivo sia grazie alla presenza di atleti di grande calibro (Ercoli, Ponselè, Scaldaferrì, etc.) sia per la presenza di tantissime persone, di ogni età e di ogni luogo, che hanno scelto Castellabate per partecipare alle gare e allo stesso tempo godersi le sue bellezze".



Trio olimpico Da sinistra il numero 1 Coni Giovanni Malagò e i sottosegretari Giancarlo Giorgetti e Simone Valente

«Regole e più tutele per il lavoro sportivo» Il volley sarà a ripista?

Il sottosegretario Valente spiega il disegno di legge, che è già stato approvato al Senato

di **Valerio Piccioni**

Non c'è un solo pallone. Nell'ultimo mese, complici i Mondiali di calcio e le ottime prestazioni delle azzurre in Francia, si è scritto, parlato, discusso di nuove frontiere del professionismo sportivo, fermo in Italia alla legge 91 del 1981, e del suo ipocrita percorso di applicazione ristretto a 4 sport, tutti maschili: calcio, basket, ciclismo e golf. Il problema del "lavoro sportivo" e delle tutele per esercitarlo, non è certo una questione che si può ridurre a poche discipline. Il volley è sport al confine: da una parte guadagni importanti, superiori per esempio, alle calciatrici, dall'altra regole ballerine con una storia di contratti bizzarri e di tutele mancanti. Particolarmente fra le ragazze.

Tutele base

È in piedi da diverse settimane un tavolo di lavoro con sindacati, associazioni e Leghe per provare a dare una svolta alla materia. Simone Valente, sottosegretario coautore della riforma Coni-Sport e Salute con Giancarlo Giorgetti, titolare della delega

Farte. «La distinzione fra dilettantismo e professionismo non ha più senso per come siamo stati abituati a concepirlo. Alcune tutele base sono necessarie per tutti i lavoratori, da un giocatore di alto livello a un tecnico che è occupato in via esclusiva in un centro sportivo. Questa è la vera distinzione: la definizione di lavoro sportivo come forma di attività professionale prevalente». In pratica, se tu vivi di questo, devi avere una serie di tutele: «Sul piano previdenziale, assicurativo, penso a chi è vittima di un grave infortunio, contributivo, e per le donne sotto il profilo della maternità». Dunque mai più situazioni del tipo: ok, sei incinta, tanti auguri, ma le nostre strade si dividono. Un primo passo su questo piano era stata varata, ai tempi del governo Gentiloni e di Lotti ministro, con un fondo per la tutela delle sportive in maternità. Il problema è quello di portare a livello di contrattualistica questo diritto.

Doppia dinamica

Ma come si può mettere d'accordo la tenuta del sistema e l'esistenza delle tutele? «Attraverso la doppia dinamica dei contratti e degli sgravi fiscali», spiega Valente. Che però scarta l'ipotesi di un contratto unico. «Penso a una soluzione a fasce, a un primo livello di tutele, poi a una loro crescita che va di pari passo con il livello delle retribuzioni. Nella pallavolo ci sono tanti contratti al di sopra dei 100mila euro». Un guadagno

dire. Anche se la parola per Valente rischia di portarci fuori strada. «Noi ci rendiamo conto che esiste un problema di sostenibilità del sistema ed è per questo che il nostro tavolo, che sarà riconvocato a breve, dovrà definire una via di mezzo che contempra l'esigenza di una contrattualistica nazionale, magari a scaglioni retributivi e agevolazioni fiscali per i club». Per cercare di far capire, la nuova figura del lavoratore sportivo dovrebbe in somigliare a quella di un contratto a tempo determinato. Valente precisa che questo nuovo regime dovrà entrare in vigore in modo progressivo. La pallavolo potrebbe fungere proprio da territorio pilota. Inoltre questa figura non cancellerebbe quella del volontario a rimborso (fino a 10mila euro l'anno), strumento fondamentale per tanti club.

Tempi e deleghe

E i tempi? Il tavolo, che si avvale anche degli approfondimenti dell'Inps e del ministero del Lavoro, dovrebbe giungere alla definizione di una proposta che poi potrebbe essere assunta come impegno dal Governo e trasformata in legge grazie alla delega votata nel disegno di legge collegato sport (dopo il sì della Camera, ora c'è il Senato). Il percorso è ancora pieno di punti interrogativi, e il traguardo non sembra dietro l'angolo, ma in ogni caso l'attuale quadro sembra arrivato al capolinea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio femminile

Il tesoro nascosto delle donne Sponsorizzazioni a 1,1 miliardi

La stima dei potenziali contratti commerciali nel mondo

di Marco Iaria - @MARCOIARIA1

Le ragazze della Bertolini hanno conquistato il Paese tranelando record di ascolti tv (il picco 6,5 milioni col Brasile), ricevendo gli attestati di stima del presidente Mattarella, spopolando sui social. Ora la cavalcata azzurra al Mondiale, terminata ai quarti dopo 20 anni di assenza, va capitalizzata. C'è un numero che ingolosisce: 1,1 miliardi di euro. È il valore potenziale delle

sponsorizzazioni del calcio femminile su scala globale, in base all'ultima ricerca della società di consulenza Brand Finance. Una montagna di denaro. Potenziale, cioè ancora inespressa. Perché gli stessi analisti spiegano che è necessario cambiare rotta per evitare di continuare a perdere interessanti opportunità commerciali.

Margini di crescita

Il successo dell'ultima Coppa

del Mondo, che ha registrato un'audience globale di quasi un miliardo (3,5 miliardi per l'ultimo Mondiale al maschile) con diversi Paesi tra cui il nostro ai massimi storici, può rappresentare la svolta, anche perché è stato accompagnato da massicci investimenti da parte della Fifa, delle federazioni e dei club. Ogni mercato nazionale fa storia a sé: l'Italia e molti altri Paesi europei non si possono paragonare agli Usa. Ma i

margini di crescita sono enormi ovunque. «L'immensa disparità tra il valore attuale delle sponsorizzazioni e quello potenziale dimostra il gap economico che le donne stanno fronteggiando», spiegano a Brand Finance. Un freno allo sviluppo, per esempio, è rappresentato dalla pratica, tuttora in voga, di vendere in un unico pacchetto le sponsorizzazioni maschili e femminili, sperando che le prime facciano da traino. In alcuni casi è così, ma considerando la crescente curva di interesse attorno al calcio donne, s'inizia a ragionare in termini di mancati incassi. Insomma, è arrivato il momento di cambiare rotta e di cavalcare in modo più maturo il fenomeno. Separando le offerte si avrebbe l'opportunità di agganciare tutta una schiera di marchi più inte-

ressati al pubblico di giovani donne ambiziose che non a quello maschile del calcio. «Contratti recenti, come quello di 7 anni di Visa con l'Uefa o la partnership tra Lucozade e la nazionale inglese, vanno in questa direzione. Dopo i Mondiali vedremo un cambiamento più permanente nella dinamica del business, così come nei comportamenti sociali», osserva l'a.d. di Brand Finance, David Haigh. Un discorso che vale anche per l'Italia. I trend sono in crescita. Le tesserate sono aumentate del 39,3% in 10 anni, passando da 19mila a quasi 26mila; le visualizzazioni dei contenuti pubblicati sul canale Youtube Figg Vivo Azzurro sono schizzate dalle 6.085 del 2013 alle 561.603 del 2018. Si può fare ancora molto di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da lunedì

Fifa e razzismo Il nuovo codice col pugno duro

di F.L.

Partite sospese con sconfitta automatica a tavolino. Squalifica minima di 10 giornate. Alcune udienze disciplinari aperte al pubblico. Possibilità per le vittime di rendere testimonianza anche scritta. E altre misure molto rigorose. Perché di razzisti e compagnia bella non se ne può più, ma purtroppo non sempre la lotta ha effetto. I razzisti restano tra noi, nella vita civile come nel calcio. Ora la Fifa ci prova ancora a combatterli inaspriando le punizioni nel nuovo codice disciplinare.

Procedura

«Tranne che in circostanze eccezionali, se una partita viene fermata dall'arbitro per comportamenti razzisti e/o discriminatori verrà dichiarata persa a tavolino»: questa la nuova regola in vigore da lunedì. Naturalmente resta la procedura «three-step» che prevede il fermare la partita con l'annuncio ai tifosi; quindi, in caso di comportamenti continui, la sospensione temporanea con il rientro negli spogliatoi; e infine la sospensione definitiva, alla quale seguirà la sconfitta.

Discriminazioni

Una sanzione che colpirà la squadra i cui tifosi saranno identificati come responsabili (e che potrà essere applicata anche al Mondiale oltre che nelle qualificazioni). Nel regolamento si specificano tutti gli insulti e i comportamenti discriminatori che riguardano «il colore della pelle, l'origine etnica, geografica o sociale, il sesso e l'orientamento sessuale, la disabilità, la lingua, la religione, le opinioni politiche o qualsiasi altro status». Il codice è per la prima volta oggetto di una revisione completa dopo quindici anni e viene semplificato (da 147 a 72 articoli).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo allenamento a Gerusalemme

L'assalto dei tifosi israeliani "Mohammed via dalla squadra"

Ultras del Beitar contro il calciatore nigeriano: 4 arresti. E il patron minaccia di lasciare

di **Davide Lerner**



▲ Netanyahu in copertina su Time "Soltanto chi è forte sopravvive" è il titolo dell'intervista di copertina di Time magazine con il premier israeliano Benjamin Netanyahu che in settembre affronterà nuove elezioni dopo quelle di aprile

Tel Aviv - «Muori, Mohammed», «Morte ad Ali!». Gli ultras del Beitar di Gerusalemme, una delle principali squadre di calcio israeliane, hanno riservato un'accoglienza di fuoco al nuovo centrocampista nigeriano Ali Mohamed, tempestandolo d'insulti xenofobi e minacce durante un allenamento pre-campionato del club.

Gli hooligans, noti per il loro razzismo e suprematismo ebraico, si sono opposti all'acquisto del centrocampista durante il calciomercato, desumendo dal nome che fosse musulmano. Era poi arrivata la demenziale rettifica: «Dopo innumerevoli verifiche e controlli sull'identità del calciatore Ali, possiamo confermare che si tratta di un devoto cristiano, e non ci opponiamo dunque al suo approdo nel club. Tuttavia, rimane il problema del nome: deve essere cambiato perché il nome Mohammed non può essere pronunciato nel nostro stadio».

Così il comunicato di "La Famiglia", il famigerato gruppo ultras del Beitar, che in un noto coro scandito prima di ogni partita intona «Eccola che arriva, [il Beitar] è la squadra più razzista del Paese!».

La dirigenza ha, in un primo momento, dimostrato fermezza, escludendo di chiedere al calciatore. «Che importanza ha di che religione sia?», ha detto il proprietario Moshe Hogege, che avrebbe ricevuto anche minacce di morte.

Dopo l'allenamento preso di mira dalle frange più violente del ti-

fo, con tanto di quattro arresti per discriminazione razziale e lancio di granate fumogene, Hogege ha però minacciato di gettare la spugna, ipotizzando addirittura la vendita del club.

Non sarebbe la prima volta che il potente gruppo ultras "La Famiglia" riesce ad imporre la propria linea sulla società - non è d'altronde un caso se la squadra di Gerusalemme rimane l'unica in Israele a non aver mai avuto un calciatore arabo-musulmano. Il precedente che fa tremare la dirigenza è quello del 2013, quando l'acquisto di due giocatori ceceni - loro sì, musulmani - scatenò una campagna di protesta brutale e instancabile da parte degli ultras. Pur di difendere la "purezza" della squadra, i tifosi la fecero precipitare in una sorta di psicodramma collettivo, raccontato magistralmente nel documentario "Forever pute" (uno striscione dell'epoca). Risultato: il Beitar rischia la retrocessione invece di lottare per lo scudetto, una Molotov distrugge i trofei nella sede del club, i due ceceni allontanati insieme al capitano che aveva appoggiato la linea del presidente.

GRUPPO ULRAS DEL BEITAR

Il caso

La squadra
Il Beitar è una delle più importanti squadre del calcio israeliano: il club è stato fondato nel 1936 e ha sede a Gerusalemme

La politica
La tifoseria del Beitar è spesso associata alla destra israeliana: i suoi supporter sono considerati vicini al partito Likud e al movimento del sionismo di destra

Il razzismo
Gli ultras si definiscono razzisti e non hanno mai permesso alla squadra di avere un giocatore arabo israeliano

Il primo bilancio. Domenica chiude l'edizione numero 30 dei Giochi Estivi: gli organizzatori stimano 200mila biglietti venduti - Oltre un miliardo gli spettatori tv della cerimonia inaugurale

L'Universiade trampolino per gli investimenti a Napoli

Vera Viola

Soddisfazione, allegria: le sensazioni che si respirano visitando i luoghi simbolo della XXX Summer Universiade 2019 di Napoli e della Campania, ormai vicina alle battute finali.

«L'organizzazione? I servizi? - tutto bene - dice Ines Gomez, vice capo delegazione argentina - Gli atleti ospitati sulle navi sono entusiasti». L'entomila biglietti venduti nei primi quattro giorni, ha fatto sapere l'ufficio marketing del Comitato Organizzatore, dopo il successo dello spettacolo inaugurale, ideato da Marco Balich e diretto da Lida Castelli, seguito da oltre 30mila spettatori presenti al San Paolo e da circa un miliardo di persone collegate in mondovisione con Rai 2 che ha trasmesso in diretta l'evento. L'intera organizzazione è stata finanziata dalla Regione con circa 280 milioni.

Dopo l'apertura, fatto eccezione dei primissimi giorni, continua una partecipazione massiccia, soprattutto a Napoli e Caserta, meno vivace a Benevento e Salerno. Le stime ad oggi sono di 200mila biglietti venduti, ma per il conteggio definitivo si dovrà aspettare la fine dei Giochi, quando tutti i farsi sa-

30

MIGLIAIA DI PERSONE
Oltre 30mila gli spettatori presenti allo stadio San Paolo a Napoli per la cerimonia di apertura della trentesima Summer Universiade

ranno spenti e gli impianti vuoti. Roberto Querfno Uceda, spagnolo, direttore dello sport: «Una grande partecipazione: sold out per nuoto, pallacanestro, scherma. Superiore a tutte le previsioni».

Allegria, nel villaggio degli atleti di Napoli, creato nel porto, intorno alla stazione Marittima, a cui sono ormeggiate le navi che ospitano gli atleti. La Msc Lirica ospita 2.114 tra atleti e personale provenienti da 71 delegazioni diverse. Qui si consumano ogni giorno 200 kg tra mozzarella di bufala campana dop e provola, il cibo più amato dagli sportivi. La Costa accoglie circa 1900 persone. Ma a Napoli c'è uno dei tre villaggi: gli altri due sono dislocati tra Salerno e Caserta. «Il villaggio diffuso dapprincipio ci ha dato qualche problema - dice Didier Devresse vice-capo della delegazione belga - ma adesso siamo rodati».

Gianluca Rasile, il commissario delle Universiade, dopo un anno di grande stress, ora tira un sospiro di sollievo. «Le delegazioni sono contente - dice - abbiamo consegnato gli impianti in tempo, anche se all'ultimo minuto. Bene anche trasporti e traffico che ci preoccupavano molto». Non si fa mistero dei timori sulla capacità dei campani di completare gli impianti in tempo. «Ad

aprile abbiamo fatto un sopralluogo - racconta Gianni Ippolito, dal 2008 capo della delegazione italiana - che ci ha spaventato. Ci siamo sorpresi nel vedere i lavori completati e impianti sportivi di alto livello». Intanto, ora si pensa all'allestimento della cerimonia di chiusura che, dopo varie ipotesi (Salerno, Piazza Plebiscito a Napoli), dovrebbe tenersi nello stadio San Paolo. Fuori dagli impianti sono le città

I prodotti tipici e le creazioni dell'artigianato locale sono stati utilizzati per la promozione

che vivono un'esperienza importante. L'arrivo di 40mila persone circa: la loro permanenza influisce certo sul traffico cittadino, ma ha anche riempito bar, ristoranti, negozi di prodotti tipici. Nessuno azzarda per il momento stime. L'Agenzia regionale per le Universiadi ha incaricato la Psc class spa di misurare le ricadute economiche prodotte dall'evento, come aveva fatto per Expo. I risultati dello studio saranno diffusi a settembre. Ma per gli operato-

ri turisti questo è solo l'inizio poiché si confida nell'effetto promozione e in nuovi flussi per i mesi e anni a venire.

Oltre a un programma culturale importante, c'è un'offerta di servizi e proposte di ogni tipo. Una per tutte: il museo e Real Bosco di Capodimonte ha predisposto per atleti e delegati un'area fitness all'interno del Bosco, finanziata dalla Regione Campania.

Sono stati offerti check up dermatologici gratuiti nell'ambulanza dell'Istituto dei tumori Pascale di Napoli all'interno della Mostra d'Oltremare. Non potevano mancare nuove produzioni e vere e proprie creazioni legate alle Universiadi. La Maison Clémento, centenaria casa di moda sartoriale napoletana, ha lanciato un'edizione limitata di cravatte e foulard dedicata all'Universiade di Napoli 2019. Si tratta di cravatte settepieghe e foulard sui quali è disegnato il logo della Universiade. E non mancano le proposte gastronomiche come "A maremma do student", il panino dell'universitario, venduta a Fuorigrotta vicino allo stadio San Paolo, dai fratelli Salvatore e Giovanni Aversa. O la pizza dell'Universiade presentata già alcuni mesi fa. Per non parlare di torce e profumi.

di SPINOCCHI/STAMPALIA

Da Casoria al quartiere Ponticelli

Semi di rinascita in periferie e aree difficili

Del 70 impianti sportivi ristrutturati in Campania per la XXX Summer Universiade 2019, il 60% è tra Napoli, Salerno e Caserta e gli altri sono per lo più in città di provincia o in aree di periferia. È a queste ultime strutture che è affidato il compito più importante: ci si attende infatti che possano supplire a carenze storiche e diventare centri di una nuova socialità e luogo di educazione del fisico e della mente per i più giovani.

È il caso del Palazzetto dello sport di Casoria (Napoli), chiuso e abbandonato al degrado per dieci anni, con circa 2.500 posti a sedere e una grande palestra adatta a diversi sport. Oggi, dopo il restyling costato in totale 980mila euro, di cui 860mila stanziati dalla Regione Campania e 120mila dal Comune, la struttura, rimessa a lucido e super accessoriata, è stata destinata alle gare di taekwondo della Univer-

siade. Disciplina orgoglio di Casoria, che nella sua recente storia ha avuto ben due campioni mondiali: Mimmo D'Alise, scomparso pochi giorni fa, e Mauro Sarmiento.

Casoria è stata a suo tempo un importante polo manifatturiero con una significativa presenza di industria chimica (Montefibre) in grado di far passare in pochi anni i suoi abitanti da 30mila a 100mila. La città poi è stata colpita duramente dalla crisi del settore chimico, che le ha lasciato 700mila metri quadrati di aree mal bonificate né riqualificate. Ma negli anni 90 Casoria si è data una seconda chance, questa volta investendo sul commercio. «Oggi abbiamo ancora una disoccupazione giovanile quasi da record - spiega Salvatore Napolitano, dirigente del settore lavori pubblici del Comune - , quartieri difficili e poche strutture. Ci auguriamo che le associazioni sportive del territorio

Ci si attende che gli impianti ristrutturati possano, attraverso le associazioni sportive, attrarre giovani

riescano ad attrarre giovani e a svolgere il ruolo sociale che loro compete». E spiega meglio: «I giovani della nostra città fanno sport, a volte anche in seminterrati. Da oggi avranno strutture da prima classe».

In tutta la Campania gli ultimi investimenti importanti in impianti sportivi risalgono al post terremoto dell'Irpinia dell'80 (legge 219/81). Oggi, avendo messo a lucido palestre, campi di calcio e piscine investendo 127 milioni di euro stanziati dalla Regione (in parte Fsc e in parte Pcc) la Campania in questo campo registra una vera svolta. Fancor più le sue aree e i suoi quartieri "difficili". «Alcuni impianti erano chiusi da anni - spiega Flavio De Martino, del Comitato per le Universiadi - e molti altri non avevano più dotazioni né i requisiti minimi di sicurezza».

Si pensa al Pala Vesuvio di Ponticelli, nell'area orientale di Napoli. Un im-

pianto di 9 mila mq, costruito nel 1989, formato da un palazzetto da 3 mila posti, tre palestre, campi di calcetto, da tennis e anfiteatro. La ristrutturazione ha interessato il 70% dell'area ed è costata 7 milioni di euro.

Il palazzetto era totalmente dismesso da anni e in grave degrado. Oggi è un sogno diventato realtà per i giovani di Ponticelli, quartiere con in prevalenza famiglie monoreddito e alta disoccupazione, con una forte presenza della malavita. «Siamo soddisfatti del lavoro fatto - dice Genny Acampora del Comune di Napoli, di a Ponticelli - , il Pala Vesuvio sarà il centro di tutte le attività sportive dell'area: potrà ospitare oltre 3 mila spettatori e almeno 500 atleti al giorno». Poi aggiunge: «Qua a Ponticelli c'è una grande desiderio di rinascita e una forte domanda di servizi».

— V.V.

CONFERENZA REGIONALE

Olimpiadi

Milano-Cortina 2026 «Cominciati» i Giochi

A Palazzo Lombardia Incontro tecnico tra il comitato promotore e tre delegati Cio

di Andrea Buongiovanni-
MILANO

Milano-Cortina 2026, ora, è proprio realtà. È Palazzo Lombardia a ospitare la prima riunione tecnica tra i promotori dell'Olimpiade che sarà e il Cio, presente con tre consulenti della divisione Games Delivery: lo svizzero Pierre Ducrey, il canadese Tim Goggin e lo scozzese Gavin McAlpine. L'incontro è il primo atto formale dopo l'assegnazione di Losanna. Al tavolo, con Giovanni Malagò, n. 1 del Cio, siedono molti dei componenti del comitato che ha portato la candidatura alla vittoria. Viene illustrata una serie di 118 norme che, nell'ambito dell'Agenda 2020, faranno di Milano-Cortina la prima Olimpiade del futuro.

Cronoprogramma


«Non ci sono urgenze - spiega Malagò - ma con Thomas Bach mi sono impegnato, entro novembre, a garantire la composizione della Governance. C'è dialogo e flessibilità, il clima è ottimo. Il cronoprogramma prevede un nuovo appuntamento il 10-11



A Palazzo Lombardia Giovanni Malagò, a destra, con Antonio Rossi

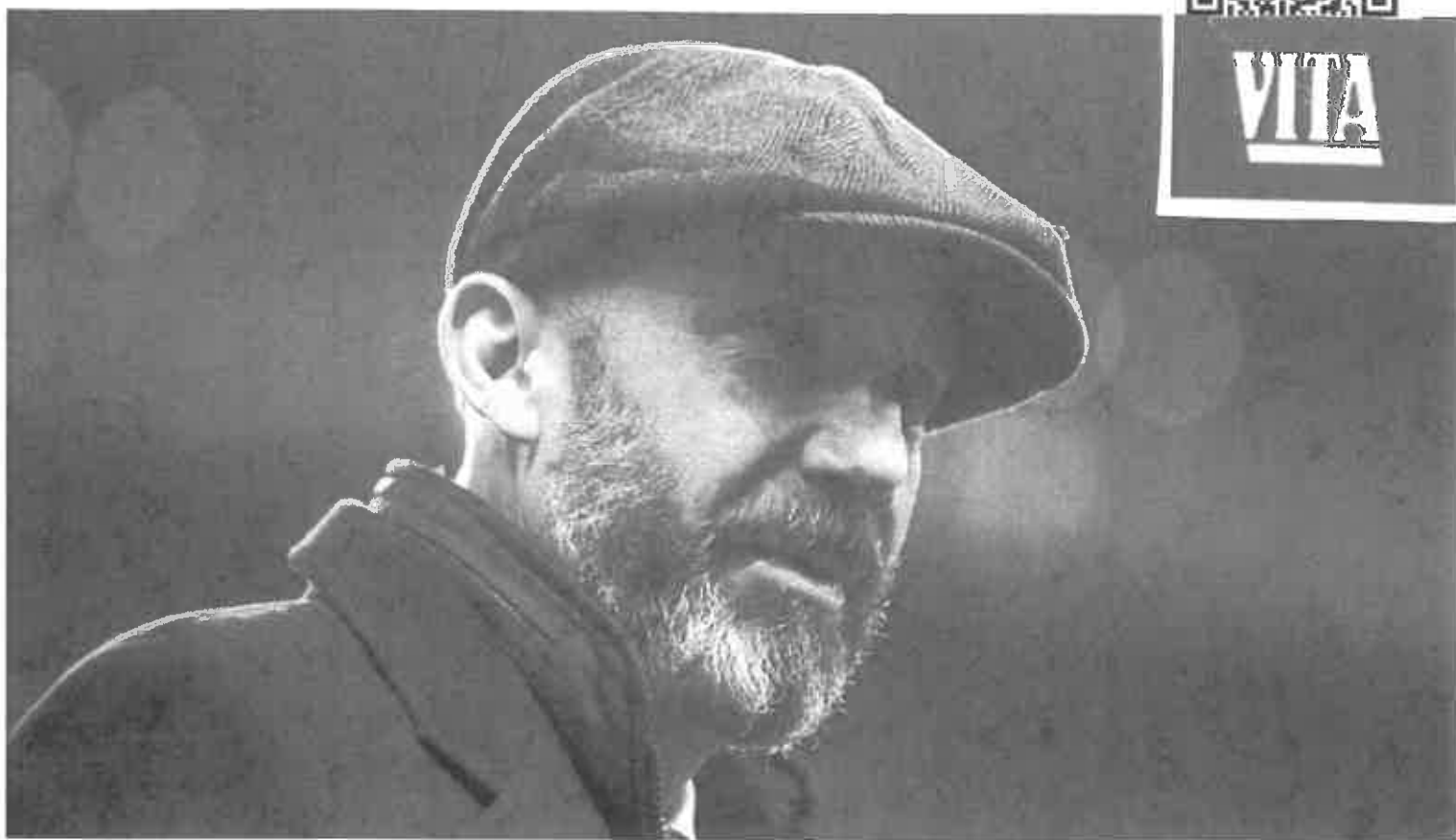
dicembre, sempre a Milano». Prima, il 12 settembre a Venezia, un altro incontro tecnico allargato. A livello italiano, le riunioni, a Palazzo Chigi, diventeranno presto costanti, anche per definire la forma giuridica del comitato organizzatore. La cui sede sarà proprio a Palazzo Lombardia. Anche sulla legge olimpica non ci dovrebbero essere slittamenti: arriverà entro fine 2019. Poi il sogno del treno leggero Tirano-Bormio. E tre impianti sotto osservazione: il budello di Cortina, la pista lunga di Bassa (sicurezza da coprire?) e quella per lo snowboard di Livigno.

di ANDREA BUONGIOVANNI

 TEMPO DI LETTURA 1'10"



VITA



Salute

Gianluca Vialli, il miglior testimonial della speranza nella cura

di Gianluca Vialli 22 ore fa

L'ex bomber di Sampdoria, Juventus e Nazionale, ha svelato di avere un tumore e ha deciso di raccontare la sua storia in un libro in uscita "Goals, 98 storie più 1". Una raccolta di 98 imprese sportive più, appunto, la battaglia contro il cancro. «Spero che la mia storia possa servire a ispirare le persone che si trovano all'incrocio determinante della vita», spiega, perché «L'importante non è vincere; è pensare in modo vincente». Eccone un estratto

Fuori dall'ospedale c'è scritto "Humanitas". Che poi significa proprio questo: guardarsi negli occhi e parlare. I miei di occhi sono gialli. E il dottore mi dice: «Si fermi Gianluca».

Lo guardo dubbioso. Perché mi devo fermare? La mia vita è un continuo movimento tra Londra, Milano, la BBC, Sky, la mia famiglia, i miei colleghi, i campi da golf, gli amici. Cosa devo fermare?

La risposta me la dà la risonanza magnetica: ferma tutto Luca. Hai un tumore al pancreas. Quando me lo dicono, ancora non lo so che è uno dei più gravi. Ma lo capisco da come il dottore soffia parole fuori dalle labbra: «Ci sono buone possibilità»...

Buone possibilità di cosa? Quando lo capisco, io che fino a quel punto della mia vita non sapevo niente di malattie, biopsie, pet-scan, di linfonodi e liquidi di contrasto, mi sento perduto...

Bisogna muoversi in fretta, ho una settimana prima dell'operazione.

Quando mi sveglio dopo l'intervento c'è mia moglie, ho tubi collegati al collo e all'addome. E una lunga cicatrice in mezzo agli addominali. Lei ha gli occhi che bruciano di felicità.

«È andata bene» dice. «Quanto devo stare qui», le chiedo. «Quindici giorni».

Esco dall'ospedale dopo sei, tra le proteste dei medici che mi invitano comunque a condividere un lungo trattamento con il professor Cunningham, a Londra. Ma prima c'è Natale. Lo passiamo in Inghilterra tutti insieme e guardo queste persone come non lo avevo guardate mai.

Il giorno di Santo Stefano lo dico alle bambine. Come? Così come lo sto dicendo a voi.

Mentre parlo con loro, e loro piangono, io piango, capisco che non è vero che il cancro è il grande nemico da sconfiggere. **Non è una lotta per uccidere lui, ma è una sfida per cambiare sé stessi...**

Ho bisogno di dialogare con la paura. La paura vera, quella che ti fa chiudere in bagno e piangere; paura di non riuscire a dire le parole che servono. **Ne parlo con Cunningham: «Dottore lei crede che lo possa guarire pensando in modo positivo che lo guarirò». Lui, uomo di scienza mi risponde di sì. È tutto quello che mi serve.**

Ci costruisco intorno una nuova routine e mi ci dedico anima e corpo: mi sveglio presto, medito su piccole frasi fondamentali, cerco il silenzio, mi focalizzo sui dettagli piacevoli, faccio esercizio, leggo e scrivo un pensiero positivo ogni giorno...

Scrivo su una serie di post-it gialli le frasi che sono nel mio libro. Mentre vi scrivo queste righe ho finito la chemio e i trattamenti radio ma ancora non so come andrà a finire questa partita, lo scoprirò più avanti.

Quello che so è che mi sono preparato bene e ho dato il massimo; che la mia squadra non poteva giocare meglio. E che mi hanno passato la palla, come la si passa ad un attaccante.

Quindi sono lì davanti, la rete la vedo bene, così come la linea di porta e quella di fondo.

So come si fa. Ma ogni volta che calcio per fare gol è sempre come la prima volta: hai bisogno di un bel po' di coraggio. E anche di un pizzico di fortuna».

da ***"Goals, 98 storie più 1"*** di Gianluca Vialli



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.



No Slot

L'azzardo è sfuggito di mano al Governo, non alle associazioni

di Attilio Simeone* un'ora fa

Il 14 luglio dovrebbe entrare a pieno regime il divieto di pubblicità dell'azzardo previsto dal Decreto Dignità. Sarà un flop, come più volte abbiamo scritto su Vita, perché in tema di lotta all'azzardo il Governo ha gettato la spugna. Al contrario, la società civile che, in questi anni, ha lottato contro quello che Papa Francesco ha chiamato «un flagello sociale» non si tira indietro e chiede a tutti di assumersi le proprie responsabilità

Lo scenario

Fino al 1992 il gioco d'azzardo in Italia era sempre stato considerato una pratica ad alto rischio sociale, quindi le concessioni rilasciate erano riservate a poche lotterie per lo più legate ad eventi e al totocalcio. La situazione cambia radicalmente con i Governi guidati da Amato e Ciampi allorquando i loro Ministri dell'Economia e delle Finanze cercarono in tutti i modi di incentivare ed incrementare il consumo di azzardo in quanto le rispettive entrate erariali erano ritenute una voce importante di bilancio. Si attua, come vedremo in seguito, una vera e propria inversione degli interessi tutelati dalla Carta costituzionale. Il profitto per le Concessionarie e le entrate erariali per lo Stato prendono il sopravvento sui Principi di solidarietà, di sussidiarietà, sul diritto alla salute, sulla libertà di iniziativa economica che deve essere rispettosa della dignità della persona e soprattutto dell'utilità sociale, sul diritto al risparmio. Si apre così un nuovo mercato dell'azzardo di massa destinato a dettare perfino l'agenda del Governo e del Parlamento italiano. Con i governi Berlusconi dei primi anni duemila si crea una vera e propria nuova economia dell'azzardo con la conseguente nascita e diffusione di grandi

società concessionarie tanto da far dire che l'azzardo in Italia è considerata la terza industria dopo Eni e Fiat. Non è certamente scorretto ritenere fondata la provocazione del compianto giornalista Oliviero Bea che dalle pagine di un noto quotidiano nazionale titolava: Art. 1 Cost.: L'Italia, una Repubblica fondata sull'azzardo. I sistemi di gioco si diffondono in maniera capillare in tutto il paese e inizia il boom delle slot machine e dei Gratta e Vinci.

Nel 2009 il governo di centro destra, col Decreto d'emergenza per il terremoto de L'Aquila, approfittò per introdurre anche la possibilità di installare nelle sale le Vlt (videolottery), macchine da gioco particolarmente aggressive collegate in rete che accettano anche banconote e offrono un *payout* maggiore, calcolato su tutte le giocate globali collegate al server centrale. Viene inoltre dato il via libera per l'apertura dei casinò online.

Negli ultimi anni l'espressione migliore della società civile ha manifestato sensibilmente contro la proliferazione del Vlt e delle slot machine, con la richiesta di una regolamentazione più rigida e controlli più severi verso i grandi concessionari e verso i gestori, spesso operanti nelle zone d'ombra. In conseguenza, si assiste al proliferare di iniziative di contrasto al gioco d'azzardo in Italia, come il divieto di installazione di videolottery e slot machine, gli incentivi ai commercianti che le tolgono, o i progetti di sensibilizzazione, che vengono però attuate a macchia di leopardo con un impatto limitato e frammentato.

Alla spinta dal basso non sono, infatti, seguite iniziative concrete dalle istituzioni statali. Il contrasto al gioco d'azzardo in Italia è fra i punti del contratto di governo tra Lega e 5 Stelle, ma al momento l'unica misura, contenuta nel Decreto Dignità approvato a luglio 2018, riguarda il solo divieto della pubblicità. L'articolo 9 del decreto-legge n. 87 del 2018 vieta qualsiasi forma di pubblicità, anche indiretta, relativa a giochi o scommesse, nonché al gioco d'azzardo, comunque effettuata e su qualunque mezzo: *"Ai fini del rafforzamento della tutela del consumatore e per un più efficace contrasto alla ludopatia, fermo restando quanto previsto dall'articolo 7, commi 4 e 5, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, e dall'articolo 1, commi da 937 a 940, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto è vietata qualsiasi forma di pubblicità, anche indiretta, relativa a giochi o scommesse con vincite di denaro, comunque effettuata e su qualunque mezzo, incluse le manifestazioni sportive, culturali o artistiche, le trasmissioni televisive o radiofoniche, la stampa quotidiana e periodica, le pubblicazioni in genere, le affissioni e internet. Dal 1° gennaio 2019 il divieto di cui al presente comma si applica anche alle sponsorizzazioni di eventi, attività, manifestazioni, programmi, prodotti o servizi e a tutte le altre forme di comunicazione di contenuto promozionale, comprese le citazioni visive e acustiche e la sovraimpressione del nome, marchio, simboli, attività o prodotti la cui pubblicità, ai sensi del presente articolo, è vietata. Sono esclusi dal divieto di cui al presente comma le lotterie nazionali a estrazione differita di cui all'articolo 21, comma 6, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, le manifestazioni di sorte locali di cui all'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 2001, n. 430, e i loghi sul gioco sicuro e responsabile dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli."*

Il crollo dell'ideale: come il Governo ha cambiato rotta

Solo un anno fa, quindi, niente e nessuno avrebbe fatto presagire che questo Governo, proprio dopo l'approvazione del predetto Decreto che vieta – sulla carta – la pubblicità dell'azzardo a partire dal luglio 2019, si sarebbe **"ammorbido"** sul tema certamente più significativo di adottare una disciplina più organica della regolamentazione dell'azzardo di Stato anche prevedendo una *exit strategy* dall'attuale modello. Sul tema della pubblicità bisogna sottolineare come le recenti linee guida

adottate dall'AGCOM metteranno seriamente a rischio il divieto contenuto nel Decreto Dignità. L'Agcom, il 18 aprile scorso, ha emanato delle Linee Guida attuative del divieto di pubblicità, nel fare ciò, L'Autorità "indipendente" non si è limitata ad una interpretazione letterale, logica e sistematica, come normalmente avrebbe dovuto fare, ma si è lanciata in una vera e propria crociata contro una misura decisa dal Parlamento rendendo, potenzialmente, vano il tentativo di porre un argine ad una patologia di massa. Si aprono di fatto nuovi scenari in cui possono certamente trovare posto nuove forme dirette ed indirette di pubblicità dell'azzardo legale ed illegale.

Va sottolineato innanzitutto l'eccesso di potere dell'Agcom. In un Paese "normale" gli Organi dello Stato si interfacciano, oltre che tra essi, con le c.d. formazioni sociali ammesse dalla nostra Costituzione. L'Agcom, nell'espletamento del proprio compito, avrebbe senz'altro dovuto audire il Ministero della Salute, le relative Commissioni parlamentari, le Associazioni e i Movimenti a carattere nazionale portatori di interessi diffusi, non certo le concessionarie che, al contrario, sono chiamate, in punto di diritto, a prendere atto della legge dello Stato e ad uniformare a questa il proprio comportamento. Addirittura, tra i soggetti auditi, vi sono società che hanno sede all'estero e che, oggettivamente, non hanno alcun interesse a tutelare i soggetti vulnerabili, come, al contrario, avrebbe imposto il Decreto Dignità.

Linee guida che non guidano: il caso del divieto di pubblicità

Nel merito, le linee guida rischiano di limitare fortemente il divieto di pubblicità voluto dal Parlamento. A sostegno della propria decisione, l'Agcom fa unicamente leva su una paventata violazione della libertà di iniziativa economica come prevista dall'art. 41 della Costituzione. Anche qui, dobbiamo intenderci: nel caso che ci occupa l'art. 41 Cost. non sarebbe affatto invocabile in quanto proprio la nostra Costituzione, come vedremo in seguito, tutela solo l'iniziativa economica, anche privata, che non sia in contrasto con la dignità della persona e l'utilità sociale requisito, quest'ultimo, totalmente compromesso dal modello attuale di offerta di azzardo. Inoltre, non vi è alcuna attinenza tra l'art. 41 Cost. e la materia dei giochi che, come si sa, è di riserva esclusiva dello Stato il quale la esercita attraverso concessioni (non autorizzazioni, nel qual caso sarebbe richiamabile la disposizione costituzionale). Inoltre, anche per le ultime Pronunce della Corte costituzionale è da ritenere non applicabile l'art. 41 alla materia in quanto la limitazione della pubblicità sarebbe costituzionalmente legittima perché è finalizzata a tutelare la salute dei soggetti più vulnerabili.

Oltretutto, gli esperti concordano nel ritenere che non ci sia alcuna differenza tra le due forme - gioco legale/gioco illegale - e che in realtà queste si autoalimentano a vicenda: all'aumento del consumo del gioco legale, aumenta anche quello illegale. Le linee guida, come deliberate, aprono a nuove forme di pubblicità e forse ancora più aggressive e pericolose: sarà possibile pubblicizzare le vincite presso i punti vendita; sarà possibile pubblicizzare l'operatore concessionario dell'azzardo dietro la giustificazione di volersi distinguere da chi lo offre illegalmente; sarà possibile effettuare comunicazioni per finalità sociali contenenti tratti distintivi della pubblicità; sarà possibile pubblicizzare il nome dell'azienda (ciò che accade come sponsorizzazione delle società di calcio) in quanto tale forma è ritenuta pubblicità "neutra"; sarà possibile reclamizzare pubblicità sulle quote di scommesse con inevitabile incentivo indiretto alla scommessa.

Allora, perché emanare delle Linee guida che palesemente violano lo spirito della legge? La vulnerabilità come condizione psicologica non è mai valutabile a priori mentre, ogni forma di comunicazione ha in sé un aspetto promozionale.

Nel caso specifico l'interesse di AgCom, sul piano della *mission* oltre che su quello giuridico, dovrebbe essere proprio il contrario di quello riportato nelle linee guida. Sul punto, il Governo, seppur inviato a prendere una posizione, preferisce tacere. Grandi proclami avevano, quindi, accompagnato il tema sia da parte del Movimento 5 stelle che della Lega. Sembrava che la voce della società civile non fosse più ignorata e dopo tante delusioni finalmente si sarebbe approntata una regolamentazione seria ed efficace all'azzardo di Stato. Il lungo lavoro iniziato con il Governo Monti ed in particolare con i Ministri Riccardi e Balduzzi poteva finalmente trovare una giusta definizione. Già il travaglio del famoso Decreto Balduzzi, che per la prima volta ha introdotto nell'Ordinamento italiano il termine Gioco d'Azzardo Patologico, con il nuovo governo giallo-verde avrebbe dovuto essere migliorato e completato.

Lo stesso Decreto, oltre alle necessarie definizioni, per la prima volta introduceva il tema del c.d. distanziometro, prima posto in fase di elaborazione a 500 mt dai "luoghi sensibili", poi, in fase di approvazione del decreto riposizionato a 200 metri e infine in fase di conversione in Legge (189/2012) lo strumento metrico diventava uno strumento di carattere sociologico e quindi sanitario con il riferimento al termine "in prossimità" dei luoghi sensibili. In un primo momento destabilizzò molto, ma ben presto si capì che, in realtà, era un punto a favore in quanto si consentiva, nelle realtà territoriali maggiormente penetrate dal fenomeno, di poter programmare degli interventi più restrittivi dietro la giustificazione della tutela della salute delle categorie maggiormente vulnerabili, con particolare riferimento ai minori. Molte Amministrazioni locali, dopo un periodo iniziale di incertezza, dovuto anche ad una nuova materia tutta da comprendere, hanno avuto il coraggio di tutelare la salubrità del proprio territorio dagli effetti deleteri dell'azzardo di massa. Lo stesso è accaduto sul fronte giurisdizionale; la giustizia amministrativa, dopo i primi casi di studio, non ha tardato a comprendere le reali intenzioni di protezione degli amministratori locali, da un lato, e la portata del fenomeno sotto il profilo della compromissione di beni fondamentali, dall'altro. In tutto il Paese si sono distinti Sindaci coraggiosi che non si sono fatti intimidire dalla potentissima lobby dell'azzardo.

Leggi regionali da tutelare

Si pensi al Presidente della Regione Piemonte (Chiamparino), al Sindaco di Assisi, al Sindaco di Anacapri, al Sindaco di Bitonto (BA) – più volte minacciato dalla criminalità organizzata, al Sindaco di Milano, al Sindaco di Cagliari, al Presidente della Regione Sardegna, al Presidente della Regione Puglia (Vendola), non Emiliano, che al contrario ha ceduto alle lusinghe degli slottari, e di tanti altri amministratori anche di realtà più piccole. Sostanzialmente, fino ad oggi le amministrazioni locali hanno posto un argine importante alla diffusione di massa dell'azzardo incidendo su due principali aspetti: sulla limitazione degli orari di apertura degli esercizi per l'offerta e sul distanziamento della stessa dai c.d. luoghi sensibili con particolare riferimento alle scuole, alle chiese, agli oratori e recentemente anche alle banche, ai bancomat, agli ospedali ecc... La giustizia amministrativa ha recepito autenticamente le molteplici indicazioni provenienti dal Consiglio di Stato che in più occasioni non ha mancato di far rilevare la legittimità degli interventi a condizione che il fenomeno si manifesti concretamente ed in modo patologico su un determinato territorio.

Più pilatesche ma altrettanto interessanti sono state le pronunce della Corte di Giustizia dell'Unione Europea che in questi anni non ha certo fatto mancare il proprio contributo e che, ricordiamolo, secondo il Diritto dell'Unione europea, sono vincolanti per gli Stati membri. Tra tante, è interessante la pronuncia n. 347 del 2011 con la quale la Corte di Giustizia invitava gli Stati membri ad adottare provvedimenti di contenimento del consumo anche attraverso una drastica rimodulazione della pubblicità ritenuta dai giudici generatrice di false aspettative e di fondo incompatibile con una politica di contenimento degli effetti nocivi da gioco d'azzardo. Sulla materia si sono pronunciati in modo

reiterato nel tempo anche i Giudici della Corte costituzionale. Con la sentenza 300 del 2011 hanno aperto un varco importante per le amministrazioni locali legittimando la loro azione purché finalizzata alla tutela dei soggetti maggiormente vulnerabili, così come, con la sentenza del maggio 2017 gli stessi, hanno ritenuto perfettamente legittimo lo strumento del distanziometro in quanto preordinato alla tutela della salute (art. 32 Cost.). Senza dimenticare la pronuncia forse più pregnante sotto il profilo accademico.

Perché l'impresa da gioco d'azzardo è incostituzionale

Nel 1975 gli Ermellini sentenziarono, a ragione secondo chi scrive, che l'impresa da gioco d'azzardo è incostituzionale motivo per cui viene esercitata sotto il regime della concessione statale - e non dell'autorizzazione - e con una legislazione esclusiva in favore dello Stato. Il ragionamento sviluppato dai giudici costituzionali è lineare e giuridicamente corretto. Conoscendo i rischi di una diffusione di massa dell'azzardo, hanno argomentato partendo dalla qualifica di imprenditore come prevista dal nostro codice civile e racchiusa nell'art. 2082 cod. civ. come *"colui che esercita professionalmente un'attività economica organizzata al fine della produzione o lo scambio di beni e servizi..."*. Un primo elemento di valutazione poggia sul fatto che in tutto il nostro codice civile, nell'aspetto definitorio, non vi è mai il riferimento all'impresa ma solo all'imprenditore, volontà esplicita di fare riferimento anche alla qualità della persona e non solo all'organizzazione aziendale. Necessariamente tale aspetto deve trovare raccordo con il contenuto dell'art. 41 Cost. il quale, affermando letteralmente che tale attività *"non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana"*, fa affermare ai giudici del 1975 che l'imprenditore dell'azzardo non esiste, è una invenzione giuridicamente destituita di fondamento. I risultati di questa violazione si sono manifestati con tutta evidenza nel tempo. L'offerta di azzardo, per come attuata in Italia, viola gli artt. 2, 3, 32, 41, 47 Cost. Nel corso degli anni di fatto al coraggio di tanti amministratori locali si è contrapposta la codardia dei politici nazionali. In Parlamento, nelle Commissioni, a livello di Decreti ministeriali, si è approvato di tutto per favorire l'espansione di un sistema che, potendo far leva su una normativa frammentata, ha attirato l'attenzione della criminalità organizzata. Scandali di ogni tipo, di politici legati al doppio filo, di corruzione, di consumazione di odiosi reati come l'usura e l'estorsione connessi all'offerta e al consumo di azzardo di stato, non hanno scalfito minimamente il Legislatore nazionale. La politica, anzi, si è alimentata alla fonte economica delle lobbies dell'azzardo: *"Non è difficile vedere il filo rosso che, in maniera legale, ma deleteria per il Paese, unisce politica e gioco d'azzardo"*, spiegava il senatore grillino Endrizzi qualche anno fa: *"VeDrò nel 2010 è stata sponsorizzata da due multinazionali, Lottomatica e Sisal". E il premier, secondo i 5 Stelle, non è il solo ad avere avuto benefici da quelle azienda"*.

Reti di "interessi"

Oggi, questo modello è stato messo a regime tanto che gestori e concessionari riescono facilmente ad imporre anche candidati oltre che a garantire finanziamenti, magari del tutto legittimi quanto inopportuni, alla politica per il sostegno della compagna elettorale del politico di turno. Nel corso degli anni il centro studi del Cartello "Insieme contro l'Azzardo", organismo che raggruppa numerose associazioni e organismi come le 32 Fondazioni Antiusura, la Caritas Nazionale, la Caritas Ambrosiana, Organismi Socio Assistenziali CEI, l'Adiconsum, il Forum delle Associazioni famigliari, SOS Impresa, AGESC, AND in Rete, ALEA e tantissime altre anche a livello locale, ha evidenziato che la diffusione di massa ed in modo incontrollato dell'offerta di azzardo pubblico nel corso del tempo ha incrementato anche la diffusione dell'offerta illegale da parte della criminalità organizzata. Le indagini della magistratura vanno tutte in questo senso. In vari procedimenti rilevati si evince chiaramente che l'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore gioco, anche pubblico, avviene con modalità differenti che si sono evolute nel tempo, adeguandosi in ultimo alle nuove tecnologie ed all'avvento dei

giochi on-line. Nell'ultima relazione della Direzione Nazionale Antimafia si leggono parole importanti e al tempo stesso preoccupanti: *"La criminalità investe nel gioco, sia per percepire rapidamente guadagni consistenti, soprattutto se le regole vengono alterate per azzerare le possibilità di vincita dei giocatori o per abbattere l'entità dei prelievi erariali, sia per riciclare capitali illecitamente acquisiti con le estorsioni, il traffico di sostanze stupefacenti, e quant'altro"*.

La criminalità oggi condiziona irreversibilmente il settore del gioco pubblico d'azzardo e di conseguenza condiziona lo Stato italiano. Lo fa in maniera multiforme:

- condiziona direttamente la gestione, - eventualmente attraverso prestanome - di sale e punti di raccolta inseriti nel circuito *"legale"* di gioco e scommesse;
- -si è dotata di *"strutture parallele"* con le quali esercitarne l'offerta illegale: dai centri scommesse mimetizzati come Centri Trasmissione Dati alla realizzazione di siti abusivi per l'offerta di gioco e scommesse online, situati anche all'estero.

L'ampliamento dell'offerta d'azzardo legale ha costituito una risorsa per le mafie anziché un freno agli affari.

Trattandosi di un importante settore economico la mafia ha, nel suo dna, la tendenza ad acquisirne il controllo. Sempre la DNA scrive: *"Non è un caso che il paradigma normativo dell'articolo 416 bis del codice penale preveda che le mafie, attraverso l'intimidazione e la conseguente omertà che ne deriva (in ciò consiste il metodo mafioso) mirino ad accumulare ricchezza illecita, acquisendo, tra l'altro, il controllo di attività economiche anche indirettamente"*.

L'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore legale del gioco avviene con modalità differenti:

- la tradizionale è quella riferita all'estorsione perpetrata ai danni delle società concessionarie, delle sale da gioco e/o degli esercizi commerciali in cui si esercita il gioco elettronico, analogamente a quanto avviene per le altre attività commerciali e produttive;
- la diffusissima imposizione delle macchinette mangia soldi negli esercizi pubblici commerciali insistenti sul territorio. In taluni casi da indagini della magistratura si è appreso che è stata documentata la possibilità *"alternativa"* offerta alle vittime di installare videopoker di società non riconducibili all'organizzazione mafiosa, dietro il pagamento di una quota mensile per ogni macchinetta installata.
- attraverso l'intestazione di società, punti scommessa e sale da gioco a prestanome, anche attraverso la compartecipazione delle società concessionarie, titolari dei *"nulla osta"* dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato.

Parallelamente la criminalità organizzata ha investito anche su attività che, pur essendo svolte con finalità delittuose, si realizzano su piattaforme di gioco legale, la cui natura è in progressiva costante evoluzione e che vede la criminalità organizzata operare attraverso soggetti in possesso di specifiche competenze tecniche. Il fenomeno più ricorrente in questo senso è la raccolta abusiva di scommesse, operata anche mediante centri di trasmissione dati utilizzati da soggetti non in possesso delle previste concessioni/autorizzazioni statali. Praticamente ciò che accade nello specifico è ben riassunto dalla DNA nella sua ultima relazione: *"la raccolta "da banco" dei giochi e delle scommesse viene effettuata attraverso una rete di agenzie inquadrate, simulatamente, come meri centri di trasmissione dati (CTD)*

collegati a bookmaker esteri (autorizzati a operare la raccolta a distanza in forza di apposite licenze rilasciate dalla competente Autorità straniera) da un apparente "contratto di prestazioni di servizi". Di fatto, le poste dei giocatori vengono acquisite in denaro contante o tramite assegni, direttamente consegnati al gestore del punto commerciale dislocato sul territorio. Il contratto di gioco e scommessa, perciò, si perfeziona interamente sul territorio dello Stato e viene direttamente gestito dal punto commerciale, che poi trasferisce le somme, compensando le perdite con le vincite e al netto della propria provvigione."

L'ingente guadagno conseguito permette, quindi, di sottrarsi al pagamento dell'imposta unica sulle scommesse ottenendo un ingiusto profitto a danno dello Stato italiano; conseguire sul territorio nazionale utili d'impresa, riconducibili a una stabile organizzazione occulta che sono sottratti al pagamento delle imposte; riciclare denaro "sporco" attraverso l'utilizzo di conti di gioco intestati a persone compiacenti ovvero inconsapevoli.

Manomissioni e controlli

Inoltre, oltre che trascurabile è il profitto conseguito attraverso l'alterazione e/o la manomissione del software delle slot machine e video lottery (VLT), con lo scopo di alterare i flussi telematici di comunicazione dei dati sulla raccolta e consentire un'illecita gestione "separata" delle giocate realmente effettuate sottraendole da un lato alla prevista imposizione tributaria, dall'altro alimentando tutta una attività economica illecita che sfugge alla necessaria tracciabilità di flussi anche ai fini del riciclaggio di denaro sporco. È stato evidenziato in diverse indagini condotte dalla Guardia di Finanza che alcuni di questi profitti illeciti si sono realizzati attraverso la sofisticazione dei flussi di trasmissione dei dati telematici mediante l'utilizzazione dei c.d. "cloni", vale a dire apparecchi e congegni da gioco con lo stesso codice identificativo di altri apparati per i quali sia stato rilasciato il nulla osta di distribuzione ed il nulla osta di messa in esercizio, installati all'interno di esercizi aperti al pubblico ed adibiti alla raccolta di giocate che, non rilevati dalla rete telematica dell'A.A.M.S., sfuggono completamente all'imposizione tributaria e attraverso schede di gioco dotate di regolari nulla osta ma recanti software modificati atti a ridimensionare o, in taluni casi, azzerare i dati relativi alle somme giocate. Tutti questi congegni artatamente creati e finalizzati ad illeciti profitti interessano settori che assorbono circa il 70% dell'intero comparto. La criminalità, pertanto, ha investito non solo ingenti somme di denaro sporco nel settore del gioco anche legale ma, al contempo, ha inteso dedicare risorse umane con professionalità a volte più spiccate di quelle messa in campo dallo Stato sul fronte dei controlli.

Un sistema parallelo e non tracciabile

È riuscita a creare un sistema parallelo di gioco illecito - non tracciabile - proprio sfruttando le dinamiche tipiche del gioco legale. Ciò si evidenzierà ancora con particolare interesse sul fronte del gioco on line. Lo Stato in tale circostanza dovrebbe, in ossequio al principio del buon padre di famiglia, sospendere le opportunità di sviluppo del settore on line al fine di approntare un sistema informatico altamente protetto e tracciabile. Oggi, al contrario, il sistema di gioco illecito ha la capacità di sfruttare a pieno ogni opportunità e di sfuggire a tutti i meccanismi di controllo in materia di reputabilità degli operatori, di incremento dei controlli antiriciclaggio nonché agli oneri imposti sui gestori del gioco dall'ultimo decreto legislativo che ha dato attuazione alla IV Direttiva antiriciclaggio. Sul fronte squisitamente riferito al perseguimento dei reati come l'usura, l'estorsione, l'acquisizione e la gestione di società con i proventi illeciti, ha attribuito alla criminalità organizzata una capacità mai avuta in precedenza rappresentata dalla possibilità di lucrare sulle attività indirette e collaterali al settore gioco.

Si pensi alla percezione di interessi sui prestiti elargiti ai giocatori che hanno bisogno di contanti per proseguire il gioco, agli investimenti nel cd. indotto rappresentato da ristoranti, strutture alberghiere, locali di intrattenimento, ovvero al condizionamento delle attività economiche imponendo lavoratori, fornitori di beni e servizi, e simili. Dalle indagini sono altrettanto evidenti gli interessi e i sodalizi tra le diverse organizzazioni mafiose transazionali interessate alla gestione del gioco e delle scommesse certamente agevolati dalla considerevole capacità elusiva di una normativa di settore che assai si presta a simili comportamenti attraverso l'interposizione di soggetti "puliti", attraverso la delocalizzazione delle sedi legali, attraverso la schermatura dei reali soggetti interessati attraverso l'utilizzo di inedite compagini societarie e nuove "piattaforme di gioco" in grado di rendere subito obsolete le tecniche investigative.

Ad una normativa appositamente frammentata che quindi si presta particolarmente ad attività elusive anche da parte di società concessionarie si deve aggiungere che trova terreno fertile in una politica, almeno quella italiana, mediocre e scarsamente improntata al perseguimento di interessi tutelati dalla Carta costituzionale.

Una lobby garantita a prescindere?

Nello specifico, si è arrivati persino a riconoscere, con un imbarazzante provvedimento del Parlamento a maggioranza di centro sinistra, l'ennesimo sconto di oltre 90 miliardi di euro di evasione fiscale praticata dalle concessionarie del gioco pubblico d'azzardo. In simile circostanza, il Parlamento e ancor prima il Governo avrebbe dovuto revocare tutte le concessioni sulla base dell'elementare principio che lo Stato, anche se attraverso terzi soggetti, non può evadere il pagamento delle tasse. Nel corso degli anni sul tema dell'azzardo il Parlamento ha deliberato di tutto, finendo per speculare persino sulle disgrazie umane come capitò in occasione del tragico terremoto dell'Abruzzo. Si disse che incrementando l'azzardo di Stato da un lato si premiava la fortuna e dall'altro si aiutavano le famiglie sfortunate a cui il terremoto aveva distrutto l'abitazione.

Ad oggi, a distanza di oltre un decennio, l'Abruzzo è ancora raso al suolo mentre i risparmi degli italiani sono depredati ogni anno di oltre 100 miliardi di euro. Il rischio concreto di questo inutile sperpero è costituito dal fatto che le famiglie non potranno assicurare ai propri figli la possibilità di una istruzione adeguata al progresso della società facendo, quindi, venir meno l'ascensore sociale che, invece, ha costituito motore fondante del miracolo italiano. Le famiglie più umili, attraverso l'istruzione garantita dal risparmio (art. 47 Cost.), possono assicurare ai propri figli un futuro migliore adeguato agli studi in perfetta linea con gli obiettivi assicurati dalla Costituzione italiana, considerata la più bella del mondo. In tantissime circostanze e grazie all'opera gratuita di un volontariato sempre più espressione del reale principio di solidarietà, è stato sottoposto alle Istituzioni il pericolo di una deriva economica e sociale causata dall'offerta massiva di azzardo.

«Il gioco ci è sfuggito di mano»

Il 5 settembre 2017 in occasione di un convegno a Milano l'allora sottosegretario PD con delega ai giochi ammetteva candidamente che **"la materia del gioco è sfuggita di mano al Governo"** e che porvi rimedio sarebbe stata operazione molto complicata. I giganti dell'azzardo stavano diventando più potenti dello Stato italiano. La democrazia quindi è messa seriamente a rischio non avendo più il Parlamento il potere di legiferare con la necessaria e doverosa libertà. Oggi, entrambe le forze politiche hanno raggiunto un accordo di governo, sulla base del quale tutto l'associazionismo ha inizialmente riposto lodevoli aspettative. Mossi i primi passi, i primi tentativi sono stati davvero a dir poco imbarazzanti: mentre l'obiettivo era di ridurre il consumo, il Governo pensava ad aumentare la tassazione e, invece, di concepire un provvedimento legislativo *ad hoc*, nel decreto dignità vietava la

pubblicità a partire dal luglio 2019. Entrambi i tentativi non sortiranno gli effetti annunciati. La lobbie dell'azzardo si è mobilitata mettendo in campo una schiera di "funzionari senza divisa" che a colpi di ricerche opportunamente e onerosamente commissionate da un lato e garantendo il sostegno economico alla campagna elettorale di politici dall'altro, è riuscita a mettere a segno un risultato importante: annullare le tante leggi regionali di contrasto all'azzardo.

Recentemente il Governo, incalzato dal nostro Cartello "insieme contro l'azzardo" nel c.d. *question time* della società civile, opportunamente ripreso e pubblicato dall'Organo di informazione Vita.it, ha certificato la sua difficoltà a pronunciare la sola parola gioco d'azzardo tanto da non dare risposte proprio al mondo che aveva riposto in questa compagine politica e di governo importanti aspettative. Evidentemente anche per l'attuale Governo, la tassazione assicurata dall'azzardo costituisce ancora elemento costitutivo del bilancio dello Stato. Anche il Movimento 5 stelle preferisce rimanere sulla scia tracciata dai precedenti governi. I temi posti nel *question time* sono tutti miranti a fare chiarezza sulla materia e più precisamente sono un invito al Governo a rendere concrete le promesse fatte agli italiani in campagna elettorale. All'indomani dell'insediamento di questo governo già dal 25 ottobre 2018 tutti i movimenti no slot avevano fatto pervenire al Governo 10 irrinunciabili punti tra cui si chiedeva maggiore trasparenza nei contratti di concessione e sugli assetti societari. Nulla di quanto richiesto è successo ad oggi.

Torniamo all'origine: al potere dei senza potere

Bisogna ritornare all'origine. La politica non ha avuto la forza necessaria di imporsi allo strapotere economico delle concessionarie. Eppure, i cittadini italiani, con ogni strumento, hanno rimarcato al Governo la necessità di eliminare l'offerta di azzardo accanto alle scuole, alle chiese piuttosto che accanto agli oratori. Si deve ritornare in modo più incisivo sui territori perché ogni qual volta si fa mancare il consenso popolare alla politica, aumenta il potere contrattuale nei confronti di un Decisore pubblico sempre più impreparato e sempre più pronò a tutelare gli interessi legati alle entrate erariali onde consentire di far quadrare il bilancio dello Stato. In definitiva, lo Stato non riuscendo a far partire l'economia sana, non riuscendo a garantire l'occupazione, preferisce anch'egli azzardare. Solo così si sconfigge questo cancro di massa alimentato da una pessima politica. Le associazioni, le campagne e i movimenti di contrasto al gioco d'azzardo patologico, per loro scopo sociale, non cedano alle lusinghe di chi per trenta denari chiede un arretramento. Ne va della nostra coscienza individuale e collettiva, ne va del futuro dei nostri figli. Avv. Attilio Simeone

** Avvocato, Membro Comitato di Solidarietà Antiracket e Antiusura – Ministero dell'Interno, Coordinatore Nazionale Cartello "Insieme contro l'Azzardo" e Consulente Commissione Parlamentare Antimafia.*



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI

FINO AL 24 LUGLIO
OFFERTE IMPERDIBILI



UNO LO PAGHI,
L'ALTRO È GRATIS

MENU CERCA

Il Messaggero.it

ACCEDI ABBONATI

UMBRIA

Venerdì 12 Luglio - agg. 11:01



GLC. Molto più di quel che vedi.

GLC 250d SPORT da 47.500€

Scopri le altre offerte della gamma Mercedes-Benz da Rossi.

> Scopri di più

Rossi S.r.l.

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz

Per info: Loc. San Donato, 20000, Orvieto (VT) - Tel. 0763 311128/3121 • Email: info@rossi.it • Fax: 0763 311128/3121
 Via Roma, 111 - 05012, Orvieto (VT) • Email: info@rossi.it • Via Roma, 111 - 05012, Orvieto (VT) • Tel. 0763 311128/3121



Pet therapy, a Orvieto il primo centro autorizzato in Umbria per la formazione degli operatori: a settembre via ai corsi

UMBRIA

Giovedì 11 Luglio 2019



ORVIETO - I nuovi professionisti della pet therapy si formano sulla Rupe. Il Centro studi "Città di Orvieto" è infatti il primo centro in Umbria autorizzato per la formazione degli operatori per "Interventi assistiti con animali" e a settembre partirà il corso propedeutico in collaborazione

con il Cersal e la Uisp. Una "bandierina" che il Centro studi orvietano è riuscito a mettere in anticipo rispetto ad altre realtà dopo l'approvazione, nel marzo scorso, della legge nazionale che ha di fatto messo ordine nel settore e quindi anche nella formazione degli operatori. Quella della pet therapy e degli Interventi assistiti con animali è un'attività in crescita negli ultimi anni anche se al momento, nella lista degli operatori autorizzati disponibile sul sito www.digitalpet.it, in Umbria sono appena 30 gli iscritti sui 3551 a livello nazionale. Ancora non censite invece le strutture dove è possibile praticare gli interventi assistiti con animali. I corsi di formazione che partiranno sulla Rupe rappresentano dunque un'opportunità anche lavorativa come è stato sottolineato nel corso della conferenza stampa di presentazione dal presidente del Cscso, Matteo Tonelli, dal coordinatore del comitato scientifico del Cersal, Marco Cristofori, e da Elisa Marceddu, componente della segreteria scientifica della Fondazione Cscso.



PLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

I mercoledì del signor Bergamo sognando un futuro con il Pd

di Simone Canettieri

▶ 0:00 / 0:00



Assalto al semisommersibile carico di cocaina: l'intervento è spettacolare



Roma, blitz della polizia contro i venditori ambulanti in centro



Orso in relax sul balcone di un resort: la foto diventa virale



Il bus per Anacapri si guasta sulla salita, i turisti scendono a spingere

SMART CITY ROMA



STATISTICHE ATTESE PAZIENTI

PUBBLICITÀ



Guarda il video

Guarda l'intero video su AXA-IMLT/TOMORROW-Augmented

Le immagini, i testi qui presentati e le informazioni presentate riportati sono trattati in conformità con le disposizioni della legge di del regolamento applicabili in materia di protezione dei dati personali. Le persone possono in questo sito accedere gratuitamente con nome e cognome al sito AXA e non sono in alcun modo collegati al sito. Le video hanno carattere educativo e informativo e non di promozione di prodotti e servizi. Sono ammessi in questo sito i commenti e le reazioni. I contenuti sono di natura generale e non sono intesi come consigli di investimento o di altro tipo.

Questo contenuto multimediale è stato prodotto da Tomorrow Media Studios, Birmingham LA, USA (indirizzo: 444 Maple Street, NY 10013, USA) (tel: +1 212-548-1800)

Questo contenuto multimediale è pubblicato da AXA Investment Managers S.p.A. (MEDIASYSTEM S.p.A., società di diritto italiano con sede legale presso Torre Medusa, 6 piano viale Piave, 12000 Portofino, Genova) al Registro delle Imprese di Genova con numero 260 051 000

In Italia il distributore è pubblicato da AXA Investment Managers Italia S.p.A., Corso di Porta Nuova, 40 - 20123 Milano, Tel: +39 02 8200011, iscritta al n. 200 dell'Albo delle S.p.A. iscritta alla C200000 - www.axa.com

© AXA Investment Managers 2019. Tutti i diritti riservati.

I **CORSI** Anziani e bambini disabili sono i principali fruitori degli "Interventi assistiti con animali" che comprendono la la Terapia Assistita con Animali (TAA), finalizzata alla cura di disturbi della sfera fisica, neuro e psicomotoria, cognitiva, emotiva e relazionale, rivolta a soggetti con patologie fisiche, psichiche, sensoriali o plurime, di qualunque origine, l'Educazione Assistita con Animali (EAA), intervento di tipo educativo che ha il fine di promuovere l'inserimento sociale di persone con difficoltà, contribuendo a migliorarne la qualità della vita ed a rinforzare l'autostima, e l'Attività Assistita con Animali (AAA), intervento con finalità di tipo ludico-ricreativo e di socializzazione, attraverso il quale si promuove il miglioramento della qualità della vita e la corretta interazione uomo-animale. Gli interventi assistiti con animali - è stato spiegato - prevedono il coinvolgimento di un'équipe multidisciplinare composta da figure professionali ed operatori in possesso di conoscenze e competenze specifiche acquisite attraverso un percorso formativo che comprende un corso propedeutico, un corso base ed un corso avanzato. L'iter formativo di ogni singolo soggetto deve essere completato in un arco di tempo non superiore a quattro anni. In particolare per tutti gli interventi assistiti con animali è prevista la presenza di un medico veterinario esperto e un coadiutore dell'animale. Per la TAA e l'EAA, inoltre sono previsti un responsabile di progetto ed un referente d'intervento. Per le AAA, infine, è necessario un responsabile d'attività. Il corso propedeutico (21 ore di lezione in aula) che partirà a settembre al Centro studi è comune a tutte le figure professionali coinvolte e fornisce nozioni di base sulla relazione uomo-animale, sugli aspetti deontologici, sulla normativa nazionale ed i contenuti delle linee guida. Consente inoltre di approfondire le conoscenze sul ruolo dell'équipe e sulle responsabilità delle diverse figure professionali e degli operatori. Tre i corsi di base che saranno successivamente attivati: quello di 56 ore per il coadiutore dell'animale (asino, cavallo, cane), il corso base per medici veterinari (40 ore), il corso base per responsabili di progetto e referenti d'intervento TAA ed EAA (40 ore). Infine il corso avanzato per un totale di 120 ore, delle quali 72 in aula, 32 di esperienza pratica, 16 di visite guidate, che completa il percorso".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

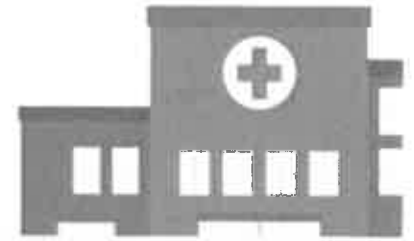


Scopri quanto dovrebbe costare realmente un montascale nel 2019 (app.myfinancetoday.com)



IL MESSAGGERO Scendono dall'auto con la bimba in braccio durante il safari: i ghepardi li attaccano Video

6 pazienti



UMBRIA



Foligno, maxi operazione di controllo del territorio. In azione i carabinieri con elicottero e unità cinofile



Ricette senza nome dei pazienti, multati i medici di famiglia



Pd, anche la "grana" Orvieto per Verini. Il segretario dimissionario attacca: «Un ologramma, sta disgregando il partito»



Completato il restauro della facciata della chiesa di Santa Maria de Incertis a San Gemini, grazie all'Associazione per la Valorizzazione del Patrimonio Storico



Sir, il campione del mondo Vital Haynen è il nuovo coach

ROMA OMNIA VATICAN CARD

Visita i Musei Vaticani, la Cappella Sistina e San Pietro senza stress. Salta la fila e risparmia. Prenota adesso la tua visita a Roma



ROME & VATICAN



VISITI ROMA? RISPARMIA!

SCOPRI COME

Verso la stagione 2019/2020: aperte le iscrizioni per il calcio Uisp

FERMO. Con l'emanazione del Comunicato Ufficiale n° 1 del 30 giugno, si sono ufficialmente aperte le iscrizioni ai **campionati di calcio, calcio a 5 e calcio camminato** dell'UISP Comitato di Fermo. Il settore di attività del calcio fermano dell'UISP rappresenta nella realtà calcistica dell'UISP Nazionale, un cardine importante per l'intera attività che va dal calcio a undici, che nel 2020 toccherà il traguardo della 50^a edizione in concomitanza con i 50 anni di attività dell'UISP nel territorio fermano, al calcio a 5 che nel 2019 è giunto alla 25^a edizione, al Calcio Camminato. Quest'ultima attività, ultima nata in casa UISP Calcio, ha recentemente riempito di orgoglio il palmares fermano: al secondo posto nel Campionato Nazionale di categoria colto dall'FM Team nell'edizione 2018, lo scorso 30 giugno si è aggiunto il prestigioso titolo di Campioni Italiani conquistato dai fermani del Panchester United.

Per informazioni si possono contattare i numeri: 347 8809994 / 0734 622672 o inviare una mail a fermo@uisp.it

Calcio Uisp Bergamo, torna il campionato Over 40

La stagione 2019/20 vuole rappresentare per la Struttura di Attività Calcio Uisp Bergamo uno spartiacque, per rilanciare il movimento calcistico dell'associazione sul territorio.

di Redazione - 11 Luglio 2019 - 16:49



La stagione 2019/20 vuole rappresentare per la Struttura di Attività Calcio Uisp Bergamo uno spartiacque, per rilanciare il movimento calcistico dell'associazione sul territorio.

Con un gruppo di lavoro rinnovato, l'SdA Calcio punta a organizzare diversi tornei a Bergamo e provincia, partendo proprio da quel campionato a 11 Over 40 che da anni è tra i fiori all'occhiello dell'organizzazione. A tal proposito in questi giorni sono state diramate le norme di partecipazione al campionato, che sia come regolamento che come organizzazione tecnica hanno visto in previsione della prossima stagione il prezioso contributo delle stesse società, coinvolte dal gruppo di lavoro UISP a più riprese e in grado, dall'alto della loro esperienza "sul campo", di fornire preziosi suggerimenti per il miglioramento del campionato.



Di seguito i costi per la partecipazione al campionato:

- € 130 Affiliazione
- € 25 Tessera Dirigente
- € 7 Tessera Atleta

Cauzione eliminata: per questa stagione NON sono previste sanzioni disciplinari, contrariamente ad altri campionati amatoriali

Costo arbitro a partita: € 20 a squadra

Costo campi a partita: € 65 a squadra

I campi definiti sono:

Excelsior Lunedì-Martedì-Mercoledì-Giovedì

Azzano S. Paolo Martedì-Mercoledì-Giovedì

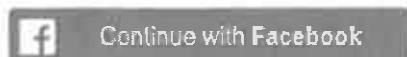
Monterosso Lunedì

Boccaleone (Via Rovelli) Venerdì

Il campionato partirà al raggiungimento di 12 squadre partecipanti.

Per iscrizioni e informazioni è possibile contattare la sede di via Monte Gleno, oppure scrivere a calcio.bergamo@uisp.it

© Riproduzione riservata



Bologna: cambio al vertice del calcio Uisp nel segno della continuità

11 Luglio 2019



Dopo quasi un decennio di ottimi risultati tra cui la nascita del settore Calcio giovanile con oltre 90 squadre ogni anno e la gestione di un settore amatoriale in anni difficili per il calcio a 11, Umberto Molinari ha deciso di lasciare il ruolo di coordinatore del Calcio UISP Bologna. La scelta della successione è stata fatta nel segno della continuità: il nuovo coordinatore sarà infatti Marco Bergonzoni, nello staff di Molinari già nella stagione scorsa e responsabile del settore Pallavolo da tre anni.

Il Presidente UISP, Gino Santì, ha dichiarato "Umberto ha assicurato un rilevantisimo contributo, prima avviando ed espandendo con grande lungimiranza il settore Calcio Giovanile, poi subentrando nel ruolo di coordinatore facendosi carico di una situazione molto complicata che si è risolta positivamente grazie alla sua determinazione, preparazione e cultura calcistica e al suo prestigio. Voglio ringraziarlo per quanto ha fatto anche se so che sul fronte della comunicazione, della formazione e della rappresentanza potremmo contare su di lui anche in futuro".

La prossima sarà una stagione decisiva per il movimento calcio amatoriale e il settore UISP vuole farsi trovare pronto per le sfide future. L'Associazione è convinta che il calcio femminile possa diventare, al pari di quello maschile, un elemento di forza del movimento UISP e per questo l'offerta è stata arricchita con i campionati di Futsal femminile e Calcio a 7, così da dare a tutte le ragazze la possibilità di scegliere il calcio che più piace.

Oltre al calcio femminile, anche il Calcio a 7 avrà un grosso sviluppo con l'aumento dei gironi e quindi anche delle squadre. Tanto fermento nel mondo del Calcio a 5 maschile con numerose richieste arrivate in queste settimane che andranno ad arricchire il campionato.

Uno dei fiori all'occhiello del Calcio UISP, come sempre stato anche sotto la gestione di Molinari, è il calcio giovanile. Il progetto Oltre le regole con partite giocate nel nome del fair play e del rispetto dell'avversario ha sempre riscosso un grande successo tra le società di Bologna e Provincia. Il calcio giovanile è un orgoglio per UISP perché se si vuole un mondo del calcio più sano bisogna partire dall'educazione dei bambini. Per questo l'obiettivo è, ormai da tanti anni, spronare giocatori ma anche dirigenti e genitori sugli spalti a comportarsi in maniera sportiva durante e dopo le partite. Un bambino che rispetta l'avversario può diventare un adulto migliore.

Una menzione particolare anche per quello che è da sempre il cuore pulsante del movimento amatoriale calcistico bolognese: il Calcio a 11. Cambia la società, cambiano i costumi e il tempo libero degli Italiani, ma alla fine tantissimi appassionati si ritrovano sul classico campo di calcio per la più classica delle attività. Il calcio amatoriale a 11 ha un ruolo centrale nella vita della SDA Calcio UISP e tutte le società iscritte sono già state informate delle novità in cantiere per la prossima stagione. Una cosa è certa: rispetto delle regole, imparzialità e serietà rimarranno centrali nel lavoro del settore Calcio.

Nella foto: Umberto Molinari premia la Ciamnaruca, campione categoria master